

cooperazione tra consumatori

MENSILE DELLA COOPERAZIONE DI CONSUMO TRENTINA
ANNO XXVIII • Gennaio 2021



*I nostri migliori auguri di
buone feste*

FAMIGLIE COOPERATIVE

Tante nuove aperture
per assicurare il servizio
in ogni comunità

SOLIDARIETÀ

La Colletta Alimentare 2020
e l'esempio di Mi Coltivo



**CONSUMO
SOSTENIBILE:** COOP
E L'ETICHELLATURA
AMBIENTALE.
IL QUESTIONARIO
BIOPLASTICHE



MUSE TRENTO:
REGALARE SCIENZA
E CURIOSITÀ. IL NUOVO
SERVIZIO (GRATUITO)
DI CONSEGNA A
DOMICILIO

Approfitta della
super-agevolazione fiscale
per ristrutturare casa

SUPERBONUS



CASSE RURALI
TRENTINE



Vieni in filiale: valutiamo insieme
la formula più adatta a te per cedere
il credito fiscale e ottenere un **rimborso
delle spese in un'unica soluzione.**



sommario

- cooperazione/solidarietà**
- 6 Famiglia Cooperativa di Mori
Una mano al progetto Mi Coltivo
- primo piano/cooperazione di consumo**
- 7 Colletta Alimentare 2020
Più forti dell'emergenza
- 8 Famiglie Cooperative, nuove aperture
Salorno, Vallate Solandre, Noriglio
- consumo sostenibile**
- 14 Etichettatura ambientale
Etichette e rifiuti: cosa fa Coop (da anni)
- 14 Il questionario del progetto Biontop
Bioplastiche: cosa ne pensi?
di Dario Pedrotti
- 16 falacosagiustatrento.org: meno sprechi
Prova a sbucciare la lattuga!
- educazione**
- 18 Educa, il Festival dell'educazione
Scuola e famiglia: come riemergere dall'esperienza Covid
di Silvia De Vogli
- 19 **Abbiamo bisogno di una scuola più equa**
di Sara Perugini
- 25 **La gioia ha la forma di un cristallo di neve**
di Silvia Martinelli
- società**
- 20 Giustizia riparativa
"Un'altra storia inizia qui"
di Antonella Valer
- 21 54° rapporto Censis
Una ruota quadrata che non gira
di Alberto Conci
- etica dello sviluppo**
- 23 Ricerca Euricse
Migranti in Trentino, ogni euro speso "raddoppia" il suo valore
- cultura**
- 24 Trento, Muse
Regalare scienza e curiosità (con consegna a casa)
- 28 Argentario, Tesino, Vanoi, Val di Peio
I cittadini raccontano il loro Ecomuseo
- web&social**
- 26 **Le responsabilità di noi adulti e gli adolescenti in lockdown**
- ambiente**
- 26 La crisi Covid, occasione per cambiare
Cos'hanno in comune monopattini e piste da sci
di Maddalena Di Tolla Deflorian
- commercio equosolidale**
- 30 Cooking: storie e ricette
Dipende da "tè"
di Beatrice De Blasi
- alimentazione**
- 32 Buone abitudini di sempre
La dieta ai tempi del coronavirus

rubriche

cultura libri

- 29 **Le recensioni del mese**
a cura di Franco Sandri

mangiare e bere

- 32 Feste e tradizioni
Buon anno, con i cibi portafortuna

coltivare

- 35 Il litchi
La ciliegia cinese che si sbuccia
di Iris Fontanari



7

Più forti dell'emergenza

Anche in questo difficile momento, grazie all'impegno solidale di tutti è stato possibile assicurare al Banco Alimentare la donazione di alimentari come ogni anno



24

Regalare scienza e curiosità (con consegna a casa)

Il nuovo servizio di consegna gratuita a domicilio dei regali – libri, giochi, giocattoli, oggetti di design e artigianato – offerto dal negozio del Muse



30

Dipende da "tè"

Ogni nostra scelta di consumo è importante, inclusa quella del tè. La storia del tè equosolidale in Darjeeling (India), dove si produce la qualità più preziosa dei tè



32

Buon anno, con i cibi portafortuna

Lenticchie, maiale, peperoncino, frutta secca, melagrana, cibi dalla forma tonda: tante idee per portare in tavola ricette con ingredienti considerati di buon auspicio



Se passi a
CoopVoce

30€

di traffico telefonico
bonus in omaggio

TOP50

50
GIGA IN 4G

MINUTI
ILLIMITATI

1000
SMS

9,50€ al mese per sempre

Promozione valida dal 19 Novembre 2020 al 13 Gennaio 2021

#ConQuaLe

Convenienza
Qualità
Lealtà

coopvoce
Comunicare è semplice

L'offerta "TOP 50" è valida per chi attiva CoopVoce dal 19 Novembre 2020 al 13 Gennaio 2021, e prevede ogni mese, in territorio nazionale e in territorio UE, 50 GIGA di traffico internet in 4G, minuti illimitati e 1000 SMS verso numeri fissi e mobili. I minuti sono tariffati sugli effettivi secondi di conversazione, senza scatto alla risposta e le connessioni internet a singolo kbyte. Al superamento degli SMS compresi nel mese si applicano le condizioni del piano tariffario, mentre il traffico internet è inibito. La promozione ha un costo di 9,50€ al mese e si rinnova automaticamente ogni mese. Se il credito residuo non è sufficiente, l'offerta è sospesa per 30 giorni. Per riattivarla è necessario ricaricare entro 30 giorni, altrimenti verrà disattivata. In caso di sospensione il traffico voce e SMS è tariffato secondo le condizioni del piano tariffario, mentre il traffico internet è inibito. La promozione nello stesso periodo è attivabile a 9€ anche dai già clienti che verranno scalati dal credito residuo della SIM insieme al canone del primo mese. Inoltre, i clienti che, nello stesso periodo, portano il proprio numero in CoopVoce ed attivano "Top 50", riceveranno 30€ di traffico telefonico bonus in omaggio. Il bonus è utilizzabile verso tutti e senza vincoli, ad eccezione del traffico internazionale. Ogni cliente può beneficiare del bonus di 30€ al massimo su 2 linee. Il bonus non viene erogato in caso di sottoscrizione di altre iniziative che prevedono un accredito di bonus. L'uso del servizio è personale, secondo quanto previsto dall'art.4 delle CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO. Per maggiori dettagli sull'offerta, policy di corretto utilizzo e limitazioni, condizioni generali di contratto, visita il sito www.coopvoce.it.



coopvoce.it

CERCA IL PUNTO VENDITA ATTIVATORE PIÙ VICINO A TE

PROVINCIA DI TRENTO: ALDENO Via Dante, 9 • BASELGA DI PINÈ Corso Roma, 9 • BONDO Corso III Novembre, 12 • BORGIO VALSUGANA Corso Vicenza, 4/A • CALDONAZZO Via Marconi, 28/A • CAMPITELLO DI FASSA Streda Dolomites, 73 • CARANO Via Nazionale, 18 • CASTELLO TESINO Via Donato Peloso • COREDO Via Venezia, 17 • LAVIS Via Degasperis, 2 • MALE' Via 4 Novembre • MATTARELLO Via Catoni, 50 • MEZZOCORONA Via Romana, 16 • MORI Via Marconi, 38 • PERGINE VALSUGANA Piazza Gavazzi, 6 • PONTE ARCHE Via Prati, 19 • PREDAZZO Via C. Battisti, 21 • RIVA DEL GARDA Via Padova - Piazzale Mimosa, 8/10A • ROVERETO Via Mazzini, 65 - Viale Trento, 31/B - Piazza N. Sauro, 19/A • STRIGNO Via Roma, 27 • STORO Via Conciliazione, 22 • TRANSACQUA Viale Piave, 169 • TRENTO Piazza Gen. Cantore, 30 - Via Brigata Acqui, 2 - Via Solteri, 43 - Ravina - Via Herrsching, 1 - Via C. Menguzzato, 85 - Corso 3 Novembre, 2 - Piazza Lodron, 28 • TUEENO Piazza Alpini, 24 • VEZZANO Via Roma, 45 • VILLALGARIMA Via 25 Aprile, 50 • **PROVINCIA DI BELLUNO:** AGORDO Via Insurrezione, 18 • FALCADE Piazza Mercato • SEDICO Via Gerolamo Segato, 11 • **PROVINCIA DI BOLZANO:** BOLZANO Via Macello, 29 • MONGUELFO Via Pusteria, 17 • SALORNO Via Trento, 18

Per amore. O per necessità

“An bisèst, an funèst!” recita un antico quanto notissimo detto popolare. L'anno bisestile sarebbe foriero di tragici eventi. Superstizione o realtà? C'è chi vi crede, e c'è lo scettico. Così come accade per chi crede negli oroscopi e nell'influenza degli astri sulle vicende terrene. Qualcuno ricorda che il Titanic affondò nel 1912, che Bob Kennedy e Martin Luther King furono uccisi nel 1968, e che il 2020, anch'esso con il febbraio di 29 giorni, ci ha distrutto parte del pianeta con gli incendi delle foreste amazzoniche e australiane, ci ha infestato con il Coronavirus, fatti piangere per la perdita di tante persone care e addolorare per la scomparsa di Maradona e Paolo Rossi poco più che sessantenni...

Nemmeno il mondo della cooperazione ha vissuto momenti esaltanti, anche se lo spirito di solidarietà, l'impegno e i sacrifici dei suoi militanti e delle sue strutture nell'andar incontro ai bisogni sorti nelle criticità sono stati ammirevoli, esemplari. Importante ora è aver lasciato il 2020 alle spalle, fondamentale esserne usciti vivi, con la voglia di riprendere un cammino capace di restituirci una società migliore, più attenta ai valori umani e più

rispettosa della natura, in grado, grazie alle riflessioni, al disincanto e alla catarsi imposti dal virus, di programmare un futuro diverso, per amore o per necessità, dalla vita condotta sin qui. Uscire in qualche modo dal sistema capitalistico, limitare i danni, creati all'ambiente e ai singoli individui da un mercato senza freni, in vista di una società con meno disuguaglianze, partecipata da uomini liberi di esprimersi e da condizionamenti, insieme col recupero della salubrità del nostro pianeta sono i problemi di fondo, da affrontare con solerzia e onestà intellettuale.

Da dove partire, come si possa far convivere il distanziamento fisico con la coesione sociale, il ritorno alle buone pratiche agricole, il recupero di attività scomparse, le iniziative in campo scolastico ed extra per coinvolgere i giovani e indirizzarli lungo percorsi virtuosi, la valorizzazione di risorse culturali e comportamentali, le potenzialità del digitale sono alcuni dei tanti temi affrontati dai nostri collaboratori in questo numero, argomenti sui quali val la pena di riflettere nel metterci in moto lungo il 2021, un anno che desideriamo sia buono, per tutti.



DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Ciaghi

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Ciaghi, Alberto Conci,
Egidio Formilan, Cristina Galassi,
Walter Liber, Michela Luise,
Klaudia Resch, Franco Sandri.

RESPONSABILE EDITORIALE
Cristina Galassi
Per informazioni:
tel. 0461 920858
lunedì-venerdì, ore 9.30-11.30
cristina.galassi@libero.it

HANNO COLLABORATO
Alberto Conci, Beatrice De Blasi,
Silvia De Vogli, Maddalena
Di Tolla Deflorian, Iris Fontanari,
Cristina Galassi, Silvia Martinelli,
Dario Pedrotti, Sara Perugini,
Franco Sandri, Antonella Valer.

IMPAGINAZIONE
Scripta società cooperativa

EDITORE
Sait, Consorzio delle cooperative
di consumo trentine società
cooperativa
Per informazioni:
ufficio.soci@sait.tn.it
tel. 0461.808641
lunedì-venerdì, ore 9.00-12.00

STAMPA
Elcograf S.p.A.
con utilizzo di carta certificata FSC®
proveniente da fonti gestite
in maniera responsabile



ANNO XXVIII - GENNAIO 2021
Mensile della Cooperazione
di consumo trentina
casella postale 770 - 38121 Trento
Aut. Trib. di Trento n. 829 del 6-7-1994

Questo numero è stato chiuso
in tipografia il 14-12-2020
La tiratura del numero
di dicembre 2020 di
"Cooperazione tra Consumatori"
è stata di 45.679 copie

La Famiglia Cooperativa di Mori (un negozio a Mori in via Marconi e uno a Tierno, circa 1000 i soci) non ha mancato, ancora una volta, di offrire la propria solidarietà e contribuire al benessere della comunità, come in altre circostanze in questi ultimi anni. L'occasione è stata quella che si è presentata con il furto all'orto dei ragazzi del progetto Mi Coltivo; ad inizio novembre, infatti, a Mori, nell'orto di Mi Coltivo sono stati rubati circa 70 kg di ortaggi, la maggior parte cavolfiori, che erano destinati alle comunità alloggio della Cooperativa Sociale Villa Maria; il misfatto si è poi ripetuto, con danno minore, ai primi dicembre. **Mi Coltivo è un progetto promosso dalla Cooperativa sociale Villa Maria:** offre l'opportunità di inserirsi e sperimentarsi in un settore innovativo come quello dell'a-

“NOI NON SIAMO COME TE”

Il messaggio che i ragazzi di Mi Coltivo hanno lasciato sul luogo del furto: «Peccato che tu, che hai rubato i cavolfiori, non conosca la nostra storia. Siamo “Mi Coltivo”, un progetto di agricoltura sociale. Lavoriamo la terra con amore, dedizione e sudore. I cavolfiori erano per le comunità alloggio della cooperativa sociale Villa Maria che accolgono persone con fragilità. Noi non siamo come te, noi abbiamo dei valori: il rispetto, l'impegno, la dedizione. Speriamo che anche tu li possa imparare per compiere al meglio la tua vita. Un sorriso di incoraggiamento».



Famiglia Cooperativa di Mori Una mano al progetto Mi Coltivo

Il gesto di solidarietà e vicinanza della Famiglia Cooperativa, che ha donato alle ragazze e ai ragazzi del progetto Mi Coltivo il valore di quanto è stato rubato dal loro orto, frutto del loro lavoro

nelle ragazze e nei ragazzi di Mi Coltivo, ma grazie all'aiuto di Maurizio Passerini, responsabile del progetto, la brutta esperienza è stata rielaborata in modo positivo (ne è un esempio il cartello che hanno deciso di scrivere ai ladri e che pubblichiamo in questa pagina) ed è diventata un ulteriore momento di crescita che ha reso ragazze e ragazzi più forti e consapevoli dell'importanza e del significato del loro progetto.

Anche perché a solidarizzare con i ragazzi di Mi Coltivo sono stati tanti cittadini di Mori, che hanno reagito con profondo sdegno alla notizia del furto. Così in quei giorni si sono susseguiti messaggi e gesti di solidarietà da più parti: dal sindaco di Mori, Stefano Barozzi, ai contadini vicini di

campo, al contributo della Famiglia Cooperativa di Mori.

La presidente Giulia Tasini e il Consiglio di Amministrazione della Famiglia Cooperativa hanno infatti deciso di fare una donazione al progetto Mi Coltivo che corrisponde all'incirca al valore commerciale al dettaglio degli ortaggi rubati.

La Cooperativa sociale Villa Maria, i ragazzi con disabilità coinvolti nel progetto Mi Coltivo e i responsabili che li seguono sono stati davvero molto felici dell'offerta della Famiglia Cooperativa, che si è sentita molto gratificata per aver compiuto un gesto solidale e di mutuo aiuto, con puro spirito cooperativo. (c.g.)



L'orto del progetto Mi Coltivo e alcuni dei ragazzi impegnati nel progetto

agricoltura sociale, che intreccia due ambiti: quello agricolo e quello del terzo settore. Il progetto promuove l'inclusione, sociale e lavorativa, di giovani adulti con fragilità, per realizzare una comunità più unita attraverso la creazione di sinergie tra diversi soggetti pubblici e privati, sperimentando modalità innovative di welfare; per perseguire questi obiettivi sono state programmate attività di carattere florovivaistico, vitivinicolo, zootecnico e orticolo.

I destinatari del progetto sono giovani adulti con disabilità intellettiva medio-lieve e persone in situazione di disagio e vulnerabilità, tra cui i *neet* (giovani che non hanno né cercano un lavoro e non studiano, né frequentano corsi di formazione), inseribili in percorsi di inclusione socio-lavorativa. Tra i destinatari ci sono anche le aziende agricole, o le imprese che lavorano nell'ambito agro-alimentare, interessate al progetto.

Il furto ha creato sconcerto e delusione

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (24ª edizione), prevista per sabato 28 novembre, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria che tutti conosciamo bene, quest'anno ha dovuto cambiare "forma", trasformandosi in una Colletta "dematerializzata": invece della consueta raccolta di alimentari nei negozi e nei supermercati nella sola Giornata della Colletta Nazionale con l'aiuto di centinaia di volontari (solita-

capillarmente su tutto il territorio trentino, ai supermercati Coop Trentino, al Superstore di Trento.

La risposta di tantissimi tra cittadine e cittadini è stata molto buona: quanto raccolto con le donazioni verrà subito trasformato in prodotti alimentari, prontamente consegnati al Banco Alimentare del Trentino Alto Adige.

Alle donazioni nei negozi va aggiunta quella che il **Sait, Consorzio delle Famiglie Co-**

operative Trentine, ha fatto subito, venerdì 27 novembre, anticipando al Banco Alimentare del Trentino Alto Adige **tre autotreni di prodotti alimentari, pari a 40 tonnellate** (molti dei quali Viviverde Coop, ovvero alimentari biologici).

Le due donazioni insieme raggiungono un valore di circa 125 mila euro e assicurano al Banco Alimentare una quantità di prodotti alimentari simile a quella consegnata ogni anno in occasione Giornata Nazionale

Grazie all'impegno solidale di tutti (Sait, Famiglie Cooperative e tutti voi che avete scelto di donare) è stato possibile assicurare al Banco Alimentare la donazione di prodotti alimentari di ogni anno, anche in questo difficile momento

mente l'ultimo sabato di novembre) è stato possibile partecipare alla Colletta dal 21 novembre all'8 dicembre attraverso la donazione, direttamente alla cassa del negozio, di 2, 5 o 10 euro.

UNA COLLETTA SULL'INTERO TERRITORIO

In questo modo, le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria sono diventate una occasione per fare di più, poiché la nuova modalità di colletta ha permesso di raccogliere le donazioni in tutti i negozi della Cooperazione di Consumo, anche dove invece solitamente non potevano essere presenti i volontari. Hanno infatti potuto partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2020 circa trecentocinquanta negozi della cooperazione di consumo: dalle Famiglie Cooperative che operano

Colletta Alimentare 2020 Più forti dell'emergenza

della Colletta Alimentare, nonostante questo difficile momento, e in tempo per rispondere ad una urgenza che va aggravandosi.

RISPOSTA AL BISOGNO

La donazione di 40 tonnellate di alimentari ha infatti permesso al Banco Alimentare del Trentino Alto Adige di distribuire prima di Natale prodotti alimentari che altrimenti non sarebbero stati disponibili proprio a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, che non hanno reso possibile la consueta Colletta con raccolta di prodotti alimentari.

Una distribuzione diventata ancora più importante quest'anno, perché l'emergenza sanitaria ha drammaticamente evidenziato l'urgenza e l'indispensabilità dell'aiuto alimentare. Di fronte a ciò, la Rete Banco Alimentare ha reagito cercando di potenziare lo sforzo organizzativo messo in campo ogni giorno. Uno sforzo nel quale si sono confermate fondamentali le alleanze con la filiera alimentare, con le istituzioni e con le strutture caritative, gli storici e i nuovi volontari, così come tutti coloro che attraverso le più varie e creative modalità hanno supportato e supportano l'opera del Banco Alimentare. (c.g.)



In questa foto, un momento della consegna al Banco Alimentare di 40 tonnellate di prodotti alimentari. Grazie a questa donazione anticipata da parte del Consorzio Sait, il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige ha potuto distribuire prima di Natale prodotti alimentari che altrimenti non sarebbero stati disponibili



In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Coop Consumatori Alto Garda ha collocato tre panchine dipinte di rosso davanti ai negozi e promosso una raccolta fondi a favore delle Fondazione Famiglia Materna di Rovereto

“A fianco delle donne contro la violenza” è il nome dell’iniziativa che Coop Consumatori Alto Garda ha promosso in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: nelle giornate del 23, 24 e 25 novembre, per ogni prodotto Solidal Coop acquistato, Coop Consumatori Alto Garda ha donato 50 centesimi alla Fondazione Famiglia Materna di Rovereto.

I prodotti Solidal Coop sono i prodotti del commercio equosolidale che assicurano opportunità di sviluppo autonomo ai produttori; grazie alla certificazione Fairtrade vengono garantiti ai produttori prezzi stabili e contratti d’acquisto di lunga durata: contratti migliori che tutelano il lavoro e i diritti delle donne, sostenute da Fairtrade nel loro progresso e sviluppo della propria consapevolezza con progetti specifici (standard, formazione, risparmio, ecc.). Fairtrade inoltre promuove la biodiversità, la varietà delle

produzioni locali e il valore delle tradizioni locali, favorendo la diffusione di prodotti a minor impatto sociale e ambientale.

CON FAMIGLIA MATERNA

Una iniziativa simile a questa è stata proposta da Coop Alto Garda anche lo scorso 8 marzo (Giornata internazionale della donna), con una buona adesione da parte di soci e clienti e buoni risultati in termini di raccolta fondi. L’obiettivo, spiegano in Coop Alto Garda, è sempre quello di non far mancare il sostegno della Coop alla comunità e alle sue associazioni, con gesti semplici, ma concreti: queste iniziative infatti contribuiscono direttamente

sociale, inviate dai servizi sociali del territorio; il supporto a famiglie con esigenze particolari di **conciliazione**; il contrasto alla **violenza di genere**, sostenendo chi la subisce e riducendo gli uomini maltrattanti; i progetti di **solidarietà internazionale**.

LE PANCHINE ROSSE

I negozi e supermercati di Coop Consumatori Alto Garda sono a Riva del Garda, Torbole, Arco, Vigne, Bolognana e Dro. Nella settimana della Giornata contro la violenza sulle donne, per sensibilizzare tutti sul tema e contribuire alla campagna “**Posto occupato**” (di sensibilizzazione contro tut-

Coop Consumatori Alto Garda

Coop Alto Garda a fianco delle donne contro la violenza



a sostenere le donne che la Fondazione Famiglia Materna aiuta.

Famiglia Materna è l’associazione con oltre 100 anni di attività alle spalle che ha sede a Rovereto e aiuta con i suoi servizi le donne (e i loro bambini) in difficoltà e vittime di violenza (numero di pronta accoglienza per donne vittime di violenza: 0464.435044). L’Associazione opera attraverso cinque aree di intervento: l’**accoglienza residenziale**, rivolta principalmente a donne con bambini; l’**inserimento lavorativo** di persone a rischio di marginalità

te le violenze di genere, 365 giorni all’anno) davanti ai negozi di Riva piazzale Mimosa, Dro e Vigne sono state sistemate delle **panchine rosse** (dipinte dagli dipendenti di Coop Alto Garda).

L’**Associazione Vivirione**, ad esempio, ha usato la panchina rossa in piazzale Mimosa per organizzare una piccola iniziativa: l’esposizione di un quadro di Rosita Carbone, realizzato l’anno scorso ed esposto in una mostra a sostegno di tutte le donne vittime di violenza.

Anche i genitori di **Albachiara**, vittima di femminicidio, hanno portato presso le panchine rosse la loro testimonianza e presenza.

Coop Alto Garda ringrazia tutti per aver partecipato attivamente a questa iniziativa. (c.g.)

		<p>COME SOSTENERCI IBAN IT84 W082 1020 8010 0200 0032 494 Dono il tuo 5x1000: codice fiscale 02110510225</p>
<p>Numero di pronta accoglienza per donne vittime di violenza: 0464/435044</p>		

La Famiglia Cooperativa di Salorno ha scelto, in questo difficile periodo, di rafforzare la sua presenza sul territorio, visto il fondamentale ruolo di servizio alla comunità – consegne a domicilio comprese – svolto durante il lockdown di primavera. Per assicurare un servizio in grado di rispondere ai nuovi bisogni di questa zona, la Famiglia Cooperativa ha deciso quindi di ristrutturare il negozio di Montagna e di aprire un “nuovo” negozio a Laghetti di Egna.

LA RETE DI NEGOZI

La Cooperativa ha negozi a Salorno, a Cortina all’Adige, a Montagna e a Pochi;

all’Adige, Montagna e Pochi: perfetti negozi di vicinato che assicurano la spesa con tutto ciò che serve ogni giorno, spazi che per questi piccoli centri sono pure luoghi di incontro e relazione.

Il presidente della Famiglia Cooperativa, Rolando Telch, e il direttore Giuseppe Piffer sottolineano infatti che si tratta di negozi molto amati dai clienti e dai soci, che ancora di più in questo anno di pandemia hanno potuto fare affidamento su un servizio così indispensabile.

La rete di negozi della Famiglia Cooperativa si completa con altri due punti vendita, sempre a Salorno: il ferramenta e articoli per il



Nuovo servizio Liberty: consegna a domicilio

Da inizio novembre è stato anche introdotto il nuovo servizio di consegna a domicilio dei prodotti Liberty di Salorno: **abbigliamento per tutta la famiglia, giochi e giocattoli, casalinghi e moltissimi articoli da regali**, perfetti anche per le festività di fine anno.

Famiglia Cooperativa di Salorno

Montagna e Laghetti: i nuovi negozi della Coop di Salorno

Alla rete di negozi della Famiglia Cooperativa di Salorno si è recentemente aggiunto il nuovo negozio di Laghetti di Egna. Completamente ristrutturato anche il negozio di Montagna



In queste foto, i negozi rinnovati di Laghetti di Egna (in alto) e di Montagna, con una immagine del nuovo settore ortofrutta



il supermercato più grande è quello di Salorno, in via Trento, con i suoi 400 metri quadrati di superficie; l’altro punto vendita di Salorno, in piazza S. Andrea, è un negozio di circa 100 mq di superficie, così come quelli di Cortina

giardinaggio, in via Trento 18, integrato con il Liberty (casalinghi, articoli per la casa e tessile, giocattoli), in via Trento 6.

LAGHETTI DI EGNA E MONTAGNA

A questa articolata serie di negozi si è aggiunto recentemente un nuovo punto vendita a Laghetti di Egna: l’alimentari, di un privato, unico negozio del paese, era infatti prossimo alla chiusura e avrebbe fatto mancare il suo servizio al piccolo centro. Il Consiglio di amministrazione della Famiglia Cooperativa di Salorno ha quindi deciso di intervenire, così da garantire anche ai suoi circa 200 soci di Laghetti di Egna il servizio offerto a tutti i soci.

Il negozio di Laghetti (circa 90 mq di superficie di vendita) è stato completamente ristrutturato: per limitare il disagio per la mancanza del servizio, il negozio è rimasto chiuso solo per 3 giorni e riaperto poi tutto nuovo, completo di tutti i prodotti freschi (pane, ortofrutta, latticini, carne, pesce), assortimenti nuovi, con i prodotti a marchio Coop in primo piano; due i dipendenti: Vanessa Garlao e Natasha Dalvai.

Anche a Montagna la Cooperativa ha risposto al nuovo bisogno nato dalla chiusura dell’unico punto vendita; il Consiglio di amministrazione della Cooperativa ha quindi deciso lo stesso intervento: 3 giorni di chiusura e poi riapertura di un punto vendita totalmente rinnovato, con assortimenti nuovi e tanti prodotti freschi (pane, ortofrutta, latticini, carne, pesce) nel quale lavorano Franca Telch e Yvonne Ebner. (c.g.)

La Famiglia Cooperativa Perginese ha ben 14 punti vendita, distribuiti in 5 Comuni nel territorio dell'Alta Valsugana e della Valle dei Mocheni; i negozi si trovano a Canale, Canezza, Castagnè, Civezzano, Costasavina, Ischia,

Madrano, Mala di Sant'Orsola, Palù del Fersina, Pergine piazza Gavazzi, Roncogno, S.Agnese, Sant'Orsola, Tenna; nei 14 punti vendita sono impegnati 45 dipendenti. **Molti di questi negozi sono l'unico punto vendita del paese e svolgono**

Famiglia Cooperativa Perginese La funzione dei piccoli negozi e la collaborazione con i Comuni

Anche grazie alla collaborazione con i Comuni molti piccoli negozi continuano a svolgere un servizio fondamentale per tante comunità



perciò quotidianamente un'importante funzione di servizio alla comunità, sia per il rifornimento di beni di prima necessità, sia per la socializzazione, oltre ad aver svolto un ruolo fondamentale durante il lockdown – ma non solo – con le consegne a domicilio e la possibilità di far la spesa in luoghi sicuri e senza affollare i grandi centri. La Famiglia Cooperativa Perginese, spiega il presidente Andrea Oss, è infatti da tempo impegnata nelle ristrutturazioni e interventi di miglioramento dei suoi negozi anche più



piccoli, come Ischia e Tenna, e presto Palù del Fersina. Ma garantire l'apertura e il buon funzionamento di negozi piccoli e periferici non è scontato e richiede la collaborazione dei Comuni interessati, come nel caso dei punti vendita di Canezza e di Costasavina (Comune di Pergine), e di Sant'Agnese (Comune di Civezzano), per i quali la Famiglia Cooperativa ha chiesto e ottenuto il necessario sostegno, attraverso canoni di locazione contenuti. Quelli dei piccoli centri sono infatti servizi che rivestono un interesse sociale, ha spiegato Daniela Casagrande vicesindaco ed assessore alle politiche sociali, le attività economiche e il turismo, l'artigianato del Comune di Pergine.

Famiglia Cooperativa Valle di Ledro Un nuovo sviluppo per il negozio di Pieve di Ledro

L'edificio che ospita la Famiglia Cooperativa potrà essere ampliato, così come il negozio, che verrà presto anche riorganizzato

È stato un anno molto impegnativo il 2020, con l'emergenza sanitaria che ha richiesto tanti sforzi in più (durante il periodo di lockdown la Famiglia Cooperativa ha consegnato circa 30 spese a domicilio al giorno), ma che non ha fermato i progetti futuri della Famiglia Cooperativa, e anzi l'ha premiata con ottimi risultati economici, grazie a un bilancio record. **Tra i progetti c'è quello dell'ampliamento dei locali del negozio di Pieve di Ledro,** per il quale nel 2019 la Famiglia Cooperativa ha fatto richiesta di deroga urbanistica. L'assenso della Giunta provinciale è arrivato ai primi di dicembre e quindi nel 2021 la Cooperativa potrà dedicarsi

alla realizzazione di questo importante progetto. L'intervento prevede l'ampliamento e riorganizzazione del punto vendita, la realizzazione di nuovi spogliatoi per il personale e servizi igienici per il pubblico,



l'ampliamento dell'ingresso e la sopraelevazione del volume centrale dell'edificio, dove troveranno nuovi spazi gli uffici e la sala riunioni. **La Famiglia Cooperativa Valle di Ledro ha raggiunto il traguardo dei 125 anni dalla fondazione proprio in questo 2020.** Circa 2000 i suoi soci (quasi uno per ogni famiglia della Valle di Ledro), 29 i dipendenti fissi e oltre gli 30 stagionali nel periodo estivo; la sede della Cooperativa è a Molina di Ledro. Il presidente è Franco Sartori, il direttore Michele Berti. Con la sua rete di ben **tre dici negozi** – a **Pieve, Bezzecca, Enguiso, Lenzumo, Locca, Legos, Molina, Mezzolago, Prè, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto** – con i due stagionali aperti durante la stagione turistica estiva a **Pur e Molina lago,** la Famiglia Cooperativa Valle di Ledro garantisce il suo servizio ad ogni paese della valle. Di questa rete di negozi, dieci hanno una superficie di vendita inferiore ai 300 metri quadrati, mentre per molti la superficie è sotto i 200 mq.; **otto di questi negozi sono anche l'unico punto vendita del paese.**



Il taglio del nastro: a inaugurare il nuovo negozio di Peio c'erano la presidente della Famiglia Cooperativa Vallate Solandre, Marina Mattarei, assieme al sindaco di Peio Alberto Pretti, al commissario della Comunità della Valle di Sole Guido Redolfi, ai rappresentanti della Federazione della Cooperazione Trentina e del Sait e ai dipendenti della Famiglia Cooperativa.

investimento che consolida l'impegno della Famiglia Cooperativa Vallate Solandre, quale **garanzia di presidio comunitario**, di qualificazione dell'offerta turistica, di resilienza e di sviluppo economico, ma anche sociale e culturale di una comunità che ha perso negli ultimi anni importanti servizi".

Famiglia Cooperativa Vallate Solandre

Ecco la nuova Famiglia Cooperativa a Peio

Le foto del nuovo negozio, il quattordicesimo, della Famiglia Cooperativa: un'importante conferma dell'impegno concreto della Cooperativa nelle comunità alpine della Val di Sole

Ecco le immagini del nuovo negozio della Famiglia Cooperativa Vallate Solandre, il quattordicesimo della rete di negozi che opera in Valle di Rabbi, nella bassa e nell'alta Valle di Sole e in Val di Peio: la Cooperativa ha infatti punti vendita anche a San Bernardo di Rabbi (la sede), Cavizzana, Passo del Tonale, Terzolas, Pellizzano, Pracorno, Cogolo, Piazzola, Caldes, Mezzana, Celledizzo, Vermiglio, Fonti di Rabbi.

La Famiglia Cooperativa Vallate Solandre è infatti una grande cooperativa di oltre 2600 soci, distribuiti in tutte le comunità di queste valli.

Quello di Peio è il primo negozio della Cooperazione di consumo in paese e, soprattutto in questo momento così difficile dovuto all'emergenza Covid, rappresenta un impegno importante per la Famiglia Cooperativa, che ha deciso di raccogliere il testimone e mantenere in funzione un servizio prezioso per la comunità, per la montagna e per le sue attività turistiche.

“È un'iniziativa che non si giustifica da un



Le foto storiche delle arti e dei mestieri di Peio, incorniciate e sistemate nel retro del banco gastronomia del nuovo negozio: un modo per fare memoria della cultura di un luogo, conservare e valorizzare quella biodiversità storica delle comunità che hanno dato forma alla Cooperazione in ogni valle.

punto di vista meramente economico, – spiega la presidente Marina Mattarei – ma che piuttosto vuole essere un investimento a medio-lungo termine sul territorio, un

Il negozio (circa 110 mq di superficie) è stato rilevato dal proprietario che lo ha gestito per circa 55 anni. La Famiglia Cooperativa Vallate Solandre lo ha completamente ristrutturato, con un investimento significativo (circa 100mila euro), senza la possibilità di attingere al contributo provinciale (poiché è presente in paese un altro piccolissimo negozio di un privato) e in un contesto di grande incertezza come quello che stiamo vivendo.

L'importante ristrutturazione ha permesso il necessario adeguamento del negozio alle nuove normative di sicurezza e ne ha fatto un servizio di vicinato bello e moderno, che garantisce un luogo di approvvigionamento di beni materiali ma anche relazionali, e

che occuperà una persona a tempo pieno e una a part-time.

La realizzazione di questo nuovo punto vendita è la testimonianza concreta di quanto la Famiglia Cooperativa Vallate Solandre, pur perseguendo la sostenibilità economica della Cooperativa, non abbia come obiettivo primario la massimizzazione del profitto, ma mutualizzi sull'intera rete di vendita il rischio d'impresa e il valore aggiunto generato, ovvero servizi, socialità e lavoro in queste vallate.

et·ka

L'OFFERTA LUCE E GAS

unica perché
economica
ecologica
solidale



OFFERTA LUCE E GAS DI



GARANTITA DAL GRUPPO DI ACQUISTO COOPERATIVO TRENINO



WWW.ETIKAENERGIA.IT



La Famiglia Cooperativa di Noriglio il 26 novembre si è trasferita dalla storica sede di via Fontani a quella nuova in località Chiesa S. Martino, nella zona centrale del paese: una posizione strategica dal punto di vista



l'autoproduzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici. "Quello che vogliamo sottolineare è l'orientamento alla sostenibilità che deve caratterizzare le nostre azioni nei piccoli gesti quotidiani e rappresentare un esempio per le nuove generazioni". I lavori per la costruzione della nuova sede sono iniziati nel 2019 ed hanno coinvolto molte ditte locali che hanno portato avanti

Famiglia Cooperativa di Noriglio

Il nuovo negozio di Noriglio: c'è posto per tutti!

L'apertura del nuovo negozio è sempre una nuova occasione per condividere con tutta la comunità il senso dell'agire di una Famiglia Cooperativa, i principi e gli obiettivi che la guidano

commerciale, ma soprattutto un luogo d'incontro per la comunità, un luogo di relazione. Quella della località Chiesa S. Martino è stata una scelta attentamente e lungamente ponderata insieme ai soci durante le assemblee, una scelta motivata dall'esigenza di avere a disposizione una superficie abbastanza ampia e comodamente accessibile per tutti.

NEGOZIO DI VICINATO

L'obiettivo è infatti rimanere un negozio di vicinato, che si caratterizza per la capacità di



offrire allo stesso tempo assortimenti completi di tutti i prodotti freschi – come il pane che arriva dai vicini panifici di Volano e Serrada – e dei migliori prodotti confezionati, a cominciare da tutti quelli a marchio Coop che assicurano il controllo della filiera secondo i principi cooperativi; ma anche garantire il miglior rapporto qualità/prezzo degli assortimenti offerti; infine, un negozio di vicinato si distingue per la sua capacità di essere un luogo d'incontro quotidiano, di dialogo.

UNO SPAZIO PER LA COMUNITÀ

"Nel nostro negozio, quando la pandemia lo consentirà, c'è lo spazio per dialogare, confrontarsi per il bene comune, tra soci, tra

conciatadini; spazio che offre la possibilità ai ragazzi che frequentano la scuola di passare del tempo in compagnia e fare merenda; spazio per le persone giovani e meno giovani per incontrarsi, per provare a costruire un Laboratorio di comunità, nel quale il pensiero sul futuro si può estendere anche ad altre questioni e bisogni che riguardano la Comunità stessa", spiegano i responsabili della Cooperativa.

Il nuovo edificio che ospita la sede della Famiglia Cooperativa di Noriglio è stato costruito rispettando i principi della sostenibilità ambientale, con l'utilizzo del legno delle foreste trentine; particolare attenzione è posta anche sui consumi energetici, con

la realizzazione nonostante le tante difficoltà causate dell'emergenza sanitaria. In collaborazione con il Comune di Rovereto sono anche state realizzate alcune opere di riqualificazione urbanistica (marciapiede, parcheggio), a vantaggio di tutta la comunità.

"La nostra Famiglia Cooperativa, – sottolineano i responsabili della Cooperativa – è stata fondata nel 1907, ed è ancora un bell'esempio di democrazia partecipativa, tramandata fino ai giorni nostri. La cooperativa non è nata perché imposta da qualcuno, ma dal volere di padri e madri di famiglia di Noriglio, persone che hanno condiviso e unito idee e tempo prezioso, cooperando, per consentire a tutti di disporre di beni di prima necessità al "giusto prezzo" e senza alcuna discriminazione". La Famiglia Cooperativa di Noriglio oggi ha circa 400 soci e ha un secondo negozio a Terragnolo; il presidente è Gino Gerosa. (c.g.)



Da ormai qualche anno si sta sviluppando una sensibilità sempre più spiccata verso il tema dell'**inquinamento degli oceani causato dalle plastiche**, di cui una gran parte provengono dagli **imballaggi** con cui abbiamo a che fare tutti i giorni.

Il questionario del progetto Biontop

Bioplastiche: cosa ne pensi?

Un'indagine per conoscere la percezione del consumatore rispetto al concetto di imballaggio sostenibile. E promuovere comportamenti virtuosi

di **Dario Pedrotti**

Abbiamo parlato molte volte su queste pagine dell'importanza di un loro **corretto smaltimento**, ma anche del grande consumo di combustibili fossili, e quindi della correlata **produzione di CO₂**, necessario alla loro produzione. È quindi con grande piacere che segnaliamo una nuova iniziativa, che va nella direzione dell'**adozione di imballaggi più sostenibili, a base di bioplastiche, cioè di polimeri di origine vegetale**.

L'associazione di promozione sociale "Movimento Consumatori" con il progetto BIONTOP vuole verificare la **percezione del consumatore medio rispetto al concetto di imballaggio sostenibile**, cercando di studiare come questo potrà influenzare le scelte di consumo. Per fare questo ha promosso un **questionario** (compilabile on line all'indirizzo <https://biontop.limequery.com/289236?lang=it>) che permetterà di raccogliere dati in forma anonima, da utilizzare **per elaborare strategie per promuovere comportamenti virtuosi da parte dei consumatori**.

BIONTOP è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Biobased Industries Joint Undertaking che vedrà la collaborazione tra 20 istituzioni europee, di otto differenti Paesi, riunite

in consorzio (Italia, Spagna, Belgio, Germania, Olanda, Repubblica Ceca, Estonia e Croazia).

SU FALACOSAGIUSTARENTO.ORG

Sul portale falacosagiustarento.org, da poco inaugurato quale ideale prosecuzione, durante tutto l'anno, della promozione del consumo critico e gli stili di vita sostenibili portata avanti dalla fiera "Fa' la Cosa Giusta! Trento", oltre al **link al questionario**, è possibile trovare una **intervista ad Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori**, che presenta nei dettagli il progetto BIONTOP e i suoi obiettivi.

Per comprendere l'importanza del progetto basta ricordare che oggi solo il 31% della plastica per imballaggi ha la possibilità di essere riciclata, mentre il 41% è bruciata o accantonata in discarica (27%). Questo lascia grandi possibilità nella ricerca di soluzioni alternative che siano competitive e basate su fonti alternative al fossile. Il progetto si propone infatti di realizzare nuovi imballaggi costituiti per l'85% da risorse rinnovabili e che siano allo stesso tempo riciclabili meccanicamente, compostabili (a livello industriale e domestico) e smaltibili attraverso processi di digestione anaerobica.

E comunque è bene ricordare che l'imballaggio migliore è quello di cui facciamo a meno!

Oggi solo il 31% della plastica per imballaggi ha la possibilità di essere riciclata, mentre il 41% è bruciata o accantonata in discarica (27%).

Recentemente è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 116 in tema di **etichettatura ambientale**, che modifica la precedente normativa dedicata alle **norme relative ai rifiuti e imballaggi**.

Il decreto prevede novità che dovrebbero aiutare il consumatore a capire la **destinazione finali degli imballaggi** e, più in generale, favorire l'economia circolare e la trasparenza.

È stato in particolare introdotto un **nuovo obbligo per i soggetti che immettono sul mercato prodotti con imballaggi di qualunque tipo e composizione di etichettarli secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI**; ciò in conformità con le determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi.

I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la **natura dei materiali di imballaggio** utilizzati.

Quindi tutti gli imballaggi dei prodotti devono prevedere una indicazione specifica a seconda del materiale di cui sono composti, con l'indicazione della codifica specifica: ad esempio due tipi di plastica come Pet e Hdpe avranno codici

SEI SOCIO POSSESSORE DI CARTA IN COOPERAZIONE? SCOPRI I VANTAGGI A TE RISERVATI!



POLIZZA RCAuto

La soluzione che protegge te, il tuo veicolo e le persone che trasporti. Per fare della serenità un punto fermo.

POLIZZA SALUTE

Accanto a te ogni giorno, per far fronte ad ogni imprevisto della vita.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA

Per mettere al sicuro la tua casa e la tua famiglia nella vita di tutti i giorni.

diversi (il Pet 1 e l'HDpe 2), nonché l'indicazione della filiera di raccolta per l'imballaggio in questione, oltre alla loro destinazione finale post utilizzo.

Il decreto, entrato in vigore il 26 settembre scorso, non prevede deroghe temporali sull'etichettatura degli imballaggi, quindi risulta già applicabile.

ai consumatori di accedere a informazioni sull'origine delle materie prime, sui processi produttivi, sui prodotti finiti (incluso il contenitore!), sulle filiere. Ciò avviene sia attraverso l'etichetta sia con **diversi siti dedicati** (tutti raggiungibili attraverso il portale www.e-coop.it).

Quanto all'etichettatura informativa am-

presente nei pack e uso di materie prima da fonti rinnovabili.

Ma l'informazione di più lunga data è quella sul fine vita dei pack dei prodotti Coop: **dal 2007 Coop da indicazioni** (rinnovate nella grafica nel 2019) sulla natura dei materiali utilizzati per **favorire un loro corretto smaltimento**.

RIFIUTI E IMBALLAGGI: ETICHETTATURA AMBIENTALE

Etichette e rifiuti: cosa fa Coop (da anni)

Sono in arrivo nuove norme sulle etichette per le indicazioni di smaltimento degli imballaggi e dei rifiuti. Cosa cambia e cosa fa Coop in proposito?

di **Chiara Faenza**, responsabile sostenibilità e innovazione valori di Coop Italia

Queste nuove normative e indicazioni sono pienamente coincidenti con le scelte sulla trasparenza che **Coop già da lungo tempo ha adottato** per il proprio prodotto a marchio. **Il prodotto Coop infatti costituisce l'espressione massima della missione cooperativa, contribuendo a diffondere i valori per i quali Coop è nata e per i quali continua a essere un punto di riferimento per i milioni di soci e clienti.**

Trasparenza per Coop significa consentire



bientale, per Coop è una realtà già da molto tempo. Oggi è possibile trovare indicazioni sulla percentuale di plastica riciclata ma anche da scarto o sfrido industriale

Nel 2007 Coop ha infatti lanciato il progetto **"Etichettaggio Informativo dei Prodotti Coop"**, grazie al quale in etichetta viene segnalata la composizione dei vari materiali che compongono l'imballaggio (carta, plastica ecc.), il codice del materiale, nonché in quale circuito della raccolta differenziata dovrebbero essere riposti.

Una conferma che quindi, già da anni, quanto ora viene previsto dalle normative, è per Coop una realtà, anche per en-

faticizzare il ruolo da protagonista del consumatore facendogli svolgere un ruolo attivo nella raccolta differenziata e quindi dell'economia circolare! (consumatori.e-coop.it)

Coop premiata per il packaging ecosostenibile

Coop ha conquistato 19 premi nell'ambito del "Bando per l'ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare". Sul podio prodotti, alimentari e non, il cui packaging è stato trasformato in ottica eco-sostenibile

Una conferma per un impegno sul versante dell'eco-design dei prodotti che continua da lungo tempo. È quella che arriva a Coop a seguito della sua partecipazione al **"Bando per l'ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare"** promosso da Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) anche quest'anno e patrocinato dal Ministero dell'Ambiente. Complessivamente per Conai 289 progetti presentati (+18% rispetto allo scorso anno), di cui 160 ammessi, 92 aziende premiate. **Coop conquista il numero**

maggiore di premi assegnati ovvero 19 Premi. In particolare con **Brillantante Casa Coop** per gli interventi di alleggerimento



del peso del flacone e uso del **100% di plastica riciclata** con l'inserimento di una apertura facilitata dell'etichetta coprente e indicazione per il consumatore della filiera di raccolta, così da facilitare il corretto riciclo.

Tra le altre azioni che Conai ha voluto premiare vi sono le **sgrammature** delle confezioni (è il caso dell'acqua minerale o degli shopper riutilizzabili), la semplificazione degli incarti come nel caso del **Burro Vivi Verde** dove l'incarto diventa monomateriale e la confezione nella sua interezza è compostabile oltre che riciclabile, la riciclabilità che raggiunge in alcuni casi il 100% anche con uso di soli materiali riciclati (le capsule caffè, i **detersivi pavimenti Vivi Verde** e vetri multiuso e la linea ammorbidenti concentrati).

"Per il secondo anno consecutivo otteniamo riconoscimenti importanti e per noi è la conferma che premia il nostro impegno sul versante dell'eco-compatibilità dei nostri prodotti", dichiara **Renata Pascarelli** Direttrice Qualità Coop Italia.

Cosa succederebbe se mangiassimo le bucce di frutta e verdura? Apparentemente avremmo solo da guadagnarci. È quello che sostiene Lisa Casali, scienziata ambientale, blogger e scrittrice, nel suo ultimo libro, "Il grande libro delle bucce" (ed. Gribaudo), nel quale spiega i vantaggi di utilizzare frutta e verdura nella loro interezza. Il libro è stato presentato all'interno della rassegna online di "Fa' la cosa giusta-Milano" lo scorso 21 novembre, nell'incontro con lo chef



falacosagiustatrento.org: meno sprechi

Prova a sbucciare la lattuga! I vantaggi di utilizzare frutta e verdura nella loro interezza

Le parti della verdura che solitamente scartiamo sono ricche di nutrienti e sostanze preziose per il nostro organismo

Franco Alberti (sua la provocazione "Prova a sbucciare la lattuga o il radicchio!"), Lisa Casali e Franca Braga di Altroconsumo.

La tradizione culinaria francese e quella italiana spesso prevedono che le carni si cucinino intere, in modo da ottenere la perfetta tenerezza e mantenere i succhi in cottura. Anche il detto "del maiale non si butta via niente", tra i più celebri della cultura gastronomica contadina, suggerisce di evitare gli sprechi. Eppure, con le verdure non siamo abituati a fare così: sbucciamo le mele, priviamo il sedano delle foglie, non serviamo in tavola il torsolo del cavolfiore. È proprio il cavolfiore che lo chef Eyal Shani, giudice nella versione israeliana di Masterchef, suggerisce invece di cucinare al forno per intero, foglie comprese.

Il buono degli scarti

Casali ci spiega come e perché dovremmo cucinare anche le parti meno "nobili" delle verdure. I vantaggi più evidenti sono la **riduzione dello spreco alimentare** e il **risparmio economico**. Ma ciò che non ci aspetteremmo sono i sorprendenti **risultati dal punto di vista nutrizionale** che l'autrice fa emergere per mezzo della collaborazione con Altroconsumo.

Dalle analisi di laboratorio, sia per quanto riguarda i prodotti convenzionali che per quelli biologici, è emerso che le parti comunemente scartate sono invece ricche di nutrienti e sostanze preziose per il nostro organismo.

La scienziata riporta l'esempio delle **foglie del sedano, che contengono il 465% di vitamina**

C, il 588% di polifenoli e il 15% di fibra in più rispetto al gambo. Solo questi dati costituiscono un buon incentivo per aggiungerle ad un'insalata.

Casali e Braga sono consapevoli che la preoccupazione del consumatore riguarda la presenza di pesticidi, ma le analisi dimostrano come questa possa ritenersi effettivamente fondata solo nel caso della buccia degli agrumi, rispetto alla quale si rileva una netta distinzione tra prodotti convenzionali e biologici.

Bucce nel piatto (e non nel cestino)

Ammessi tutti questi vantaggi, il libro spazia in gustose ricette per darci ispirazione su come sfruttare in toto frutta e verdura.

La buccia della zucca ad esempio – se proprio non volete superare il pregiudizio di cucinarla assieme alla polpa, precisa Casati – si può presentare sotto forma di una crema più o meno densa, cucinandola con del brodo, per accompagnare dei flan o come base per una frittata. Per quanto riguarda la frutta, si prenda l'esempio della mela: la buccia contiene il 700% in più di vitamina C, un 68% in più di polifenoli e un 209% ulteriore di fibre.

Nel libro allora si presentano ricette per utilizzare anche questa parte del frutto e suggerimenti su come recuperare mele appassite e torsoli. Tuttavia, il consiglio più facile da realizzare nella nostra quotidianità rimane lo stesso: ri-abituiamoci a non scartare le bucce, anche quando mangiamo il frutto crudo.

Quando guarderete alla vostra dispensa, dunque, tenete a mente il suggerimento dello chef Alberti: "pensate ai vostri ingredienti in modi in cui gli altri non ve li hanno mai presentati". Ovvero, iniziate a preparare il vostro menù partendo da semi, filamenti e bucce. Ne beneficeranno portafoglio, ambiente e salute. (falacosagiustatrento.org)



La cooperativa Le Rais ha presentato il 10 dicembre il suo nuovo progetto:

l'apertura del nuovo ristorante dell'albergo Stella a Cavalese; l'obiettivo è offrire un lavoro a persone in difficoltà seguite dalla cooperativa, dopo un rinnovamento del locale che coinvolgerà tante imprese locali, con un progetto che mira alla sostenibilità economica, ecologica e sociale

Le Rais è una cooperativa sociale che sta dimostrando grande vitalità e capacità d'innovazione: nata in Val di Fiemme nel gennaio del 2018, formata da 11 soci (5 psicologi, 5 educatori e un'amministrativa) con età media di 37 anni, si occupa di interventi educativi e

Sta muovendo i primi passi a Rovereto un nuovo progetto che intende **coniugare l'agricoltura sociale, a vantaggio di persone svantaggiate o con disabilità, con il recupero della gelsicoltura**, così importante in passato per l'economia di Rovereto, e lo



svolgimento di un'attività didattica in campagna rivolta a scolaresche e ospiti della città.

Per il risanamento e la gestione dell'area, l'ex Salvaterra, che presenta una superficie di 8 mila metri quadrati, il Comune di Rovereto ha promosso un bando che è stato vinto dall'**Azienda agricola Lagarina**,



scelto di investire nel turismo, dato l'ambiente meraviglioso nel quale la cooperativa offre i suoi servizi. Per dare un'occasione in più di

Cavalese

Le Rais, un ristorante per scoprire quanto sono buoni i sapori della diversità

All'albergo Stella di Cavalese il ristorante rinnovato che darà lavoro a persone svantaggiate

psicologici, di turismo sociale ed è una delle poche cooperative sociali 'miste', che affiancano cioè le attività assistenziali ed educative all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, creando una filiera sociale che segue le persone in difficoltà dal recupero, all'inclusione attraverso l'avvicinamento al lavoro e poi al lavoro stesso. In particolare Le Rais ha

inclusione occupazionale e sociale, la cooperativa ha dunque deciso di rinnovare il ristorante dell'albergo Stella di Cavalese, e gestirlo anche grazie al lavoro di ragazzi con autismo, ritardi cognitivi o difficoltà relazionali, sempre accompagnati da personale specializzato. Il progetto si propone inoltre di seguire una filiera a corto raggio, sia per quanto riguarda



le materie prime utilizzate nel ristorante, sia per i complementi d'arredo: ad esempio, le ceramiche provengono dalle cooperative sociali simili a Rais che si occupano di produzione di ceramiche. (D.Pradella)



Rovereto

Seguendo il sottile filo della storia

Al via un progetto di riscoperta del baco da seta e di agricoltura sociale biologica. Che significa conservazione della biodiversità, educazione alla sostenibilità, promozione turistica e conoscenza del patrimonio eno-gastronomico locale



A sinistra, il bozzolo di un baco da seta. La coltivazione del gelso (delle cui foglie si nutre il baco da seta) e la bachicoltura sono state di grande rilievo in passato per l'economia di Rovereto

con sede legale a Villagarina. L'Azienda è stata fondata nel 2016 dall'agronomo Michele Scrinzi, consulente per il mondo agricolo in Italia e all'estero, e da Tommaso Manfrini, attivo da sempre nell'ambito agricolo familiare e laureando in scienze e tecnologie alimentari all'Università di Padova. Circa la metà dei lavoratori impiegati dalla società è costituita da

persone svantaggiate e deboli: provenienti dal percorso carcerario, richiedenti asilo, disoccupati, soggetti coinvolti nell'Azione 19.

LA COOP AMALIA GUARDINI E I PICCOLI ORTI

La Lagarina ha indicato come partner sociale del progetto la cooperativa Amalia Guardini, di cui ricorre quest'anno il 40° di fondazione, che opera con i suoi laboratori proprio in via Pasqui. "Sarà per noi un'attività a metro zero", osserva il direttore della cooperativa sociale Michele Paissan. La Guardini è stata scelta anche in forza dell'esperienza che ha maturato negli ultimi dieci anni nella coltivazione di piccoli orti: quelli ricevuti in affitto dal Comune nel quartiere del Brione e l'area verde del giardino di San Marco messa a disposizione da don Sergio.

La prima fase del progetto, che durerà tre anni, prevede di destinare alle colture orticole circa 5 mila metri quadrati dell'area ex Salvaterra. La gestione del terre-

no avverrà secondo il metodo dell'agricoltura biologica. L'Azienda Lagarina è da tempo certificata per le produzioni bio. I prodotti saranno commercializzati al consumatore direttamente sul posto oppure consegnati a domicilio su ordinazione effettuata attraverso il portale www.mangiotrentino.it

BACHICOLTURA E DIVULGAZIONE

Nel pianoro rialzato a ridosso del cimitero sarà invece recuperata un'area di circa 2 mila metri quadrati per la bachicoltura. Si metteranno inizialmente a dimora 500 piante di gelso.

La produzione della seta sarà affiancata da un'attività di divulgazione che avrà come slogan "Storia di un filo, un filo di storie". La coltura del gelso sarà presentata a tutto tondo: dall'allevamento alla storia locale, dall'architettura all'economia. "L'attività didattica complementare al lavoro agricolo - spiega Tommaso Manfrini - può svolgere un ruolo importante nella conservazione della biodiversità, nell'educazione alla sostenibilità, nella promozione turistica e nella conoscenza del patrimonio eno-gastronomico locale".

La bonifica dell'area di via Pasqui, con il taglio della vegetazione spontanea e lo smaltimento delle radici, è già stata portata a termine. Nei prossimi giorni si provvederà all'aratura leggera del terreno e alla preparazione del letto di semina. Poi ogni attività sarà sospesa fino alla prossima primavera. Per Michele Paissan, "il progetto vedrà non solo crescere e fiorire verdure, ortaggi e piccoli frutti, ma anche moltiplicare le possibilità di esperienze inclusive per gli utenti con disabilità della cooperativa Guardini". (Fonte: Cooperazione Trentina)

Pedagogisti, filosofi, sociologi, esperti di neurosviluppo e di tecnologie, giornalisti, registi e critici cinematografici, tiktokker e youtuber: più di 60 gli esperti che si sono incontrati virtualmente per discutere di educazione, analizzando il contesto radicale determinato dal Covid 19, con l'obiettivo di individuare le strade da percorrere, perché alla scuola e alle famiglie non rimangano

Educa, il Festival dell'educazione Scuola e famiglia: come riemergere dall'esperienza Covid

Le strade da percorrere per costruire l'educazione e la società del futuro. E affinché per scuola e famiglie l'esperienza si trasformi in apprendimenti per il domani, non solo in fatiche. Urgente arginare le crescenti disuguaglianze

di **Silvia De Vogli**

solo le fatiche, ma l'esperienza si trasforma in apprendimenti per il futuro.

Secondo il Comitato promotore e il comitato scientifico del festival **la pandemia è stata un «evidenziatore» per temi e questioni** che prima di febbraio erano nell'agenda dei soli addetti ai lavori e invece adesso sono al centro dell'attenzione pubblica.

Si esce da questa edizione di EDUCA con ritrovate consapevolezza: consapevolezza della **centralità della scuola**, ma anche che **l'educazione è una responsabilità collettiva che deve coinvolgere tutto il territorio**. Oggi più che mai c'è unità sulla **rilevanza della scuola**; se prima se ne parlava in termini di valutazione, spesso molto critica, rispetto al suo operato, adesso se ne riconosce in modo unanime **il ruolo primario**, che è quello di rimuovere gli ostacoli che impediscono agli individui di diventare ciò che vorrebbero, **di essere luogo di emancipazione sociale**. Unanimità poi gli ospiti del festival nel segnalare **l'urgenza di intervenire rispetto alle disuguaglianze**: la storia ci insegna, e le rilevazioni attuali lo confermano, che le pandemie aumentano sensibilmente le disuguaglianze.

Le ricerche più recenti hanno già registrato che migliaia di studenti con disabilità o svantaggio sono stati esclusi o comunque hanno faticato e faticano con la didattica a distanza; accanto a loro però a livello nazionale ci sono



• **Didattica onlife**, che riconosce la continua interazione tra vita reale e vita virtuale. Soprattutto nella prima fase del lockdown abbiamo assistito ad una grande generosità da parte degli insegnanti per cercare di mantenere vive le relazioni con i loro studenti;

più recentemente, anche cogliendo alcuni limiti della DAD come, ad esempio, con i bambini più piccoli, si è sviluppata a livello collettivo una diffusa resistenza all'uso delle tecnologie.

Occorre invece **uscire dalla contrapposizione tra didattica a distanza e in presenza per cogliere le opportunità che le tecnologie possono offrire se utilizzate in modo adeguato** (lavori di gruppi, educazione peer to peer, ibridazione tra diret-

te e materiali da scaricare, tutoraggio individuale) anche per gli studenti in difficoltà.

• **Didattica situata**: la formazione onlife riguarda non solo gli strumenti, ma anche i contesti educativi; educazione **outdoor in questo senso allora non è soluzione temporanea** per tornare tutti dentro la scuola quando non servirà più avere spazi maggiori a disposizione, ma riconoscere che **all'interno di una comunità** possono esserci anche altri soggetti e contesti **dove fare educazione** rendendo insieme visibile la presenza di bambini e ragazzi all'interno di un territorio, invece di relegarli esclusivamente in spazi pensati per loro. E allora i docenti e i dirigenti scolastici diventano



nuove povertà determinate dalla mancanza di strumenti adeguati o di figure di riferimento in grado di garantire un supporto specifico.

“La scuola più di altri – sottolinea il Comitato – può individuare precocemente queste inedite situazioni di difficoltà di bambini e ragazzi (collegate magari a nuove condizioni di povertà familiare generate dal Covid 19) non ancora in carico alle politiche socio-educative permettendo così interventi di tipo preventivo

LE DIREZIONI PER INTERVENIRE

Tre le direzioni indicati dagli esperti per intervenire: la didattica onlife, la didattica situata; l'alleanza scuola-famiglia.

I numeri di Educa 2020

Un festival e una rassegna diversi dal passato, per la forma prevalentemente on line, ma che hanno saputo coinvolgere nei 30 eventi proposti migliaia di genitori, insegnanti e anche bambini e giovani. Agli eventi on line hanno partecipato in diretta su FB e YT 2.769 persone, cui si aggiungono **27.454 visualizzazioni** nella settimana successiva. Alle proiezioni dei film hanno partecipato quasi 200 studenti e più di 1300 insegnanti e genitori.

Gli eventi sono andati on line in diretta su facebook e youtube (su quest'ultimo rimarranno sempre visibili le registrazioni) sono stati comunicati in tempo reale anche su twitter e instagram, e con 17 comunicati stampa. **I social di educa hanno raggiunto in un mese complessivamente 581.786 persone**; i follower su facebook sono passati da poco da 6.300 a più di 9.200 e provengono principalmente (in ordine): dal **Lazio, Lombardia, Campania e Trentino**. Il sito di Educa ha avuto in un mese 8000 utenti, altrettanti il sito di Educa Immagine.

direttori d'orchestra che con grande creatività coinvolgono gli altri attori della comunità di educante: organizzazioni del Terzo Settore, musei e altri enti culturali, imprese. E in questa educazione onlife si collocano anche la **fiducia, l'ascolto e la creazione di spazi per gli adolescenti** dove possano rielaborare i vissuti ma anche costruire i loro progetti e dare vita alle loro idee.

● **L'alleanza scuola-famiglia:** l'esperienza del lockdown ha certamente aumentato lo stress dei genitori, in particolari delle madri, e dei bambini piccoli, soprattutto nelle situazioni di smartworking e fragilità preesistenti, ma ha anche consentito di recuperare un tempo buono e lento in famiglia. **La sfida ora è eliminare gli ostacoli sociali, culturali ed economici che affaticano le famiglie,** consentendo loro di tornare al loro ruolo originario che è quello della cura e della protezione, non sovraccaricandole di altre funzioni.

Fondamentale per il benessere dei bambini il reciproco riconoscimento tra scuola e famiglia dei propri ruoli il che significa anche dare spazio alle differenze di visioni e metodi educativi.

EDUCA IMMAGINE

È sensibilmente cresciuto il numero di studenti, insegnanti e genitori che hanno partecipato alla 2ª edizione della rassegna. Dalla tv al cinema, dal web ai social: pur nelle differenze dei diversi strumenti, **unanime la visione degli esperti sulla necessità che i bambini e ragazzi debbano avere accanto un adulto competente che li accompagni nel mondo delle immagini che oggi occupa buona parte della loro quotidianità.**

Il festival è promosso da: Provincia autonoma di Trento, Università degli studi di Trento e Comune di Rovereto; organizzato da Consolida con il supporto scientifico di Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Demarchi e Iprase e il sostegno di Federazione trentina della Cooperazione e delle Casse Rurali Trentine. La rassegna Educa Immagine, organizzata dal consorzio Consolida con i partner del festival, vanta la direzione artistica di Trentino Film Commission e il sostegno del piano Cinema per la scuola del MIUR e MiBACT e il contributo di Casa Rurale di Rovereto.

“La scuola di tutti” è il titolo dell'incontro online, organizzato per la prima giornata dell'edizione speciale di Educa, proposto in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, che sostiene il festival nazionale dell'educazione fin dalla prima edizione. Ed è il tema da cui sono partiti per parlare di educazione, disuguaglianze e democrazia, **Chiara Saraceno**, sociologa esperta di tematiche legate a cambiamento sociale e sviluppo demografico, e **Franco Lorenzoni**, maestro

Educa 2020

“La scuola di tutti”: abbiamo bisogno di una scuola più equa

Il lockdown ha fatto emergere, aumentandole, le disuguaglianze sociali, anche nel mondo della scuola. Chiara Saraceno e Franco Lorenzoni si sono confrontati sulle strade per garantire una scuola equa per tutti e tutte

di Sara Perugini

elementare e fondatore della Casa-laboratorio di Cenci, un luogo di ricerca educativa ed artistica che si occupa di tematiche ecologiche, interculturali e di integrazione.

“In Italia – ha detto Saraceno – la scuola non è di tutti, ma non lo era neanche prima della pandemia”. Il lockdown ha fatto esplodere problemi, tensioni e disuguaglianze già presenti. Come emerge anche dai risultati, presentati dalla docente, dell'ultima indagine internazionale PISA, che mostra come il 47% dei quindicenni italiani provenienti da famiglie con

basso reddito non raggiunge le competenze minime adeguate all'età. Un risultato che non ha nulla a che vedere con l'intelligenza, bensì con la possibilità di accedere agli stimoli giusti, che dovrebbero arrivare dalla famiglia o, in compensazione, dalla scuola.

“Queste disuguaglianze – ha continuato Saraceno – derivano sia dall'origine sociale, sia dalla scuola, che non solo non riesce ad avere un ruolo di compensazione, ma conferma le differenze sociali”. Che così si rafforzano, generazione dopo generazione. **“Tra i figli di non diplomati, due su tre non si diplomano”** ha aggiunto Lorenzoni, secondo il

quale **“uno Stato democratico non può tollerare che ci siano persone che hanno il destino segnato dal luogo in cui nascono. La scuola – ha aggiunto – dovrebbe essere un'incubatrice di vocazioni. Rinunciarvi significa buttarle via delle intelligenze”.**

Il ragionamento dei due docenti, guidati dalla moderatrice **Viviana Sbardella**, sovrintendente scolastica della Provincia Autonoma di Trento, è proseguito richiamando i **principi fondamentali di equità, integrazione e pari dignità, contenuti nella nostra Costituzione**,

nella Carta dei diritti dell'uomo e ripresi anche dall'Agenda 2030 dell'Onu, che si pone come quarto obiettivo fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. **“L'equità – ha detto la responsabile dell'Area Formazione e Cultura Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione Jenny Capuano – è un principio cardine per chi crede nella cooperazione come strumento di coesione sociale, di inclusione e di costruzione di comunità prospere. È questo il motivo che ci ha spinto a collaborare con EDUCA per l'organizzazione di questo evento e che ci spinge ogni giorno a lavorare con le nuove generazioni, a fianco degli insegnanti, affinché conosca-**



no la storia, i valori, le modalità di funzionamento e le opportunità che tutt'oggi offre loro la cooperazione”.

E proprio agli insegnanti è stata dedicata l'ultima parte dell'incontro. Insegnanti bravi, che, come ha detto Lorenzoni, **“non si limitano a fare scuola, ma fanno la scuola”.** **“Le buone esperienze nella scuola ci sono – ha concluso Saraceno – ma non riescono a fare massa critica”.**

Ecco perché diventa importante riuscire a mettere in rete i modelli più virtuosi e innovativi, e promuovere la cooperazione non solo tra insegnanti, ma anche tra mondo della scuola e realtà che operano sul territorio.

M. ha 16 anni, è stato segnalato per un percorso di mediazione a seguito di un reato di pedopornografia dovuto alla condivisione di fotografie della sua ex fidanzata, quindicenne. Le fotografie erano state condivise con compagni dello spogliatoio e hanno poi raggiunto una diffusione tale per cui la ragazza ha ricevuto ingiurie pesanti da parte di coetanei e altre persone sconosciute, anche attraverso i social, situazione che l'ha poi convinta a parlare con i genitori. M. una donna di 25 anni, è accusata del reato di lesioni colpose verificatesi a causa di un incidente stradale. L., la vittima, ha 28 anni e

una cooperativa che porta avanti progetti di formazione nelle scuole sull'utilizzo responsabile della rete e che diverrà un'intervista radiofonica a M.. C. ha così potuto ascoltare la voce di M., leggere le sue lettere e riflettere e ha così commentato il percorso: *"Ho letto questa lettera un migliaio di volte e devo essere sincera, mi ha sollevata molto, non saprei spiegare bene come... Ho trovato risposta alle mie domande. Sono molto contenta che lui abbia dimostrato di avermi capita. Questo percorso per me è stato molto molto positivo e mi ha aiutata sotto diversi punti di vista"*. M. dal canto suo ha potuto fare qualcosa di concreto per liberarsi dal grosso peso che sentiva sulle spalle.

uno spazio di ascolto e altrettante persone ree di essere considerate e ascoltate nel loro racconto, e ha dato loro la possibilità di riparare a quanto commesso.

Il Centro non è però ancora molto conosciuto. Per promuovere la conoscenza e la pratica della Giustizia Riparativa nei territori anche periferici della Regione ha ottenuto un piccolo finanziamento dal fondo statale di Cassa delle Ammende. **Cinque sono le comunità territoriali scelte: Alta Valsugana, Vallagarina, Val di Fassa in Trentino; Burgraviato e Valle Isarco in Provincia di Bolzano.**

Il progetto, avviato in autunno 2020 si svi-

In Alta Valsugana, Vallagarina, Val di Fassa, Burgraviato e Valle Isarco

“Un'altra storia inizia qui”

Un progetto per conoscere meglio il Centro Giustizia Riparativa, che aiuta le vittime a trovare ascolto e dà alle persone ree la possibilità di riparare in qualche modo a quanto commesso

di Antonella Valer

ha riportato lesioni gravissime, tra i quali la rottura del femore. Entrambe sono studentesse, e L., studentessa fuori sede si è dovuta trasferire nuovamente nella città di origine, avendo necessità del supporto anche fisico dei suoi cari.

Sono queste due storie accadute in Trentino, di cui si è occupato il Centro Giustizia Riparativa della Regione Trentino Alto Adige. La Giustizia Riparativa, secondo la definizione internazionale è *“ogni procedimento in cui la vittima e il reo, nonché altri eventuali soggetti o comunità, lesi da un reato, partecipano attivamente insieme alla risoluzione delle questioni emerse dall'illecito”*. E, quando l'esito è positivo, i benefici sono tanti, per entrambi le parti.

Nel primo caso a fronte del desiderio del reo di scusarsi e di assumere la responsabilità di quanto accaduto e al desiderio della vittima di chiedere spiegazioni, la mediazione è avvenuta a distanza. Alla prima lettera di M. è seguita la risposta di C e poi una seconda e una seconda risposta, in uno scambio che sembra aiutare entrambi e in cui acquista senso e viene concordata con C. la proposta di attività riparativa: la collaborazione con

Nel secondo caso la mediazione avviene di persona. L'incontro comincia in un clima di tensione, in particolare per M., che da un lato si sente in colpa ma dall'altro si è sentita trattata come una “criminale” e sta vivendo la messa alla prova come una “punizione”. L'etichetta che sembra esserle stata appiccicata addosso le pesa e non le consente di riprendere serenamente il suo percorso. L'incontro dura più di un'ora durante la quale in ascolto l'una dell'altra si parlano, si rassicurano, si comprendono, in una densità crescente di emozioni. Si salutano con un abbraccio.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Quello che la Giustizia Riparativa permette è la possibilità di **rimettere al centro e**

di raccogliere il racconto delle vittime di reato, di chiedere a chi lo ha commesso di assumersi la responsabilità nei confronti dell'altro e di provare a riparare, anche in modo simbolico.

Il Centro Giustizia Riparativa della Regione TAA lavora dal 2004 sul territorio trentino e del sudtirolo in virtù della competenza regionale sulla giustizia dei Giudici di Pace e ha permesso a centinaia di vittime di trovare



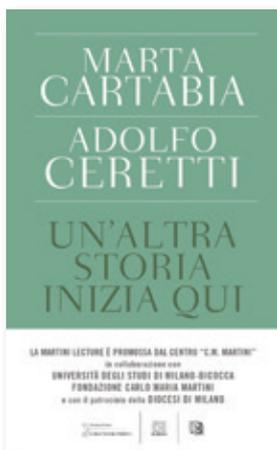
lupperà **lungo tutto il 2021** e comprende diverse azioni, molte delle quali saranno progettate dal basso con i tavoli territoriali istituiti nelle diverse comunità che potranno offrire **serate di sensibilizzazione e un vero e proprio sportello per la mediazione dei conflitti sociali.**

Verrà poi proposto uno specifico percorso dedicato a giovani autori di reato legati agli stupefacenti, un intervento mirato alle persone in esecuzione di pena e alle loro famiglie nella ricostruzione dei legami familiari e un convegno conclusivo, dove verrà presentato un video che racconta il progetto e in che modo la Giustizia Riparativa può beneficiare il clima di una comunità.

L'avvio dei momenti pubblici di sensibilizzazione è avvenuto il 18 dicembre, con la presentazione del recentissimo libro della Presidente emerita della Corte Costituzionale **Marta Cartabia** e del criminologo **Adolfo Ceretti** sul pensiero del **Cardinal Martini** sulla Giustizia, *“Un'altra storia inizia qui”* (Bompiani editore): dal prendere atto dei conflitti e delle fratture, ma nel provare anche a trasformarli, **perché non impediscano alle persone e alle comunità che li hanno vissuti di restare ingabbiati e fissi nel dolore e nel rancore.**

Per informazioni

Centro per la Giustizia Riparativa
Via Gazzoletti 2 (Palazzo della Regione)
0461/201922
giustiziariparativa@regione.taa.it



Il 4 dicembre 2020 è stato presentato a Roma il 54° rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese. L'immagine che ci restituisce è, come era prevedibile, quella di un'Italia affaticata, che viene rappresentata da "una ruota quadrata che non gira". Anche negli anni scorsi il documento del prestigioso istituto di ricerca aveva messo in luce i limiti di un Paese di slanci innovativi e poco propenso al rinnovamento, ma tutto questo è stato amplificato «sotto i colpi dell'epidemia», durante la quale «il nostro modello indivi-

tendano che i negazionisti e gli irresponsabili vengano curati dopo gli altri.

Ma la trasformazione del rapporto con i diritti civili rappresenta un salto di qualità che non può essere sottovalutato, perché la disponibilità a rinunciare a tali diritti, quali che siano le motivazioni, ha conseguenze profonde.

Non è un caso che «tra antichi risentimenti e nuove inquietudini e malcontenti, persino una misura indicibile per la società italiana come la pena di morte torna nella sfera del praticabile: a sorpresa, quasi la metà degli

del reddito e chi no. Su tutti, i garantiti assoluti, i 3,2 milioni di dipendenti pubblici. A cui si aggiungono i 16 milioni di percettori di una pensione – una larga parte dei quali ha fornito un aiuto economico a figli e nipoti in difficoltà: un 'silver welfare' informale. Poi si entra nelle sabbie mobili: il settore privato senza casematte protettive. Vive con insicurezza il proprio posto di lavoro il 53,7% degli occupati nelle piccole imprese, per i quali la discesa agli inferi della disoccupazione non è un evento remoto, contro un più contenuto 28,6% degli addetti delle grandi aziende.

54° rapporto Censis

Una ruota quadrata che non gira

L'istituto di ricerca ci restituisce l'immagine di una Italia che vede aggravarsi i problemi sociali. Ma vede anche crescere energie inaspettate: snodi dai quali è necessario ripartire, potenzialità per re-immaginare il futuro

di Alberto Conci

dualista è stato il migliore alleato del virus, unitamente ai problemi sociali di antica data, alla risosità della politica e ai conflitti interistituzionali».

LA TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO CON I DIRITTI CIVILI

L'Italia di quest'anno è stata l'Italia della «paura nera», se è vero che il 73,4% degli italiani indica nella paura dell'ignoto il sentimento prevalente, che ha condotto «alla dicotomia ultimativa: 'meglio sudditi che morti'».

Abbiamo sperimentato una «relazionalità amputata» e se per oltre la metà degli italiani la tutela della salute collettiva ha avuto come controparte la disponibilità a rinunciare comprensibilmente alla propria libertà personale, colpisce come quattro italiani su dieci affermino di essere disponibili in generale a rinunciare perfino ai propri diritti civili pur di ottenere un maggiore benessere economico.

Questo dato, in realtà, fotografa molto meglio di altri un atteggiamento non più trascurabile nel nostro Paese: è comprensibile che oltre i tre quarti dei cittadini invocano pene severe per coloro che non rispettano le norme relative alla salute pubblica, o che chiedano che i politici siano considerati responsabili di scelte che impongono sacrifici durissimi al Paese, o che addirittura pre-



italiani (il 43,7%) è favorevole alla sua introduzione nel nostro ordinamento (e il dato sale al 44,7% tra i giovani)».

In tutto questo, possiamo dire che la pandemia sembra aver rinforzato una rassegnazione diffusa, confermando la sfiducia e la paura di fronte al futuro che da qualche anno emerge dal rapporto: solo un italiano su cinque pensa che questa esperienza ci renderà migliori, mentre quasi la metà degli intervistati ritiene che usciremo peggiori.

LA DISPARITÀ ECONOMICA

Ma l'elemento che forse maggiormente contraddistingue gli italiani è la consapevolezza della disparità sociale ed economica che la pandemia ha portato alla luce: «Per l'85,8% degli italiani la crisi sanitaria ha confermato che la vera divisione sociale è tra chi ha la sicurezza del posto di lavoro e

C'è quindi la falange dei più vulnerabili: i dipendenti del settore privato a tempo determinato e le partite Iva. C'è poi l'universo degli scomparsi, quello dei lavoretti nei servizi e del lavoro nero, stimabile in circa 5 milioni di persone che hanno finito per inabissarsi senza fare rumore. Infine, i vulnerati

inattesi: gli imprenditori dei settori schiantati, i commercianti, gli artigiani, i professionisti rimasti senza incassi e fatturati».

In tutto questo, annota il Censis, solo il 23% dei lavoratori autonomi ha mantenuto i redditi di un anno fa, e il 40% degli italiani ritiene che dopo questa crisi sia un azzardo avviare un'impresa.

LA DISPARITÀ SOCIALE

Ma questa disparità economica si traduce, nei dati del Censis, in una disparità sociale ancora più evidente. Nel secondo

trimestre dello scorso anno dei 605.000 posti di lavoro persi, 457.000 (il 76% del totale) hanno riguardato giovani e donne.

Esiste dunque un'emergenza nell'emergenza, a fronte della quale occorrono risposte sistemiche e non semplici palliativi: «la sperequazione nella possibilità di resistere alla perdita del lavoro vede nelle donne ancora una volta il segmento più svantaggiato. Al secondo trimestre il tasso di occupazione, che per gli uomini raggiungeva il 66,6%, presentava un divario di oltre 18 punti a sfavore delle donne. Nella classe di età 15-34 anni solo 32 donne su 100 risultano occupate o in cerca di una occupazione. Per le donne di 25-49 anni il tasso di occupazione è del 71,9% tra quelle senza figli, solo del 53,4% tra quelle con figli in età pre-scolare».



“ Senza Filtri, Comunicazione NON convenzionale” è un’iniziativa di Anffas Trentino che si propone di realizzare progetti di comunicazione



Group agenzia leader nella comunicazione e nel branding, ideatore del progetto, che si affiancherà gratuitamente, ma professionalmente, al

Come indicato dalla Convenzione ONU sui diritti della persone con disabilità, Senza Filtri vuole porsi come **opportunità di valorizzazione delle competenze e delle potenzialità creative delle persone seguite da Anffas Trentino**, offrendo a imprese private ed enti pubblici un’esperienza di comunicazione unica e **socialmente inclusiva**.

Anffas Trentino

L’altro modo di vedere il mondo, per una comunicazione sociale fuori dagli schemi

Anffas lancia “Senza filtri”, l’agenzia che si occupa di comunicazione sociale e attinge alla creatività delle persone con disabilità intellettiva e relazionale

con il contributo di persone con disabilità, associata a disturbi del neurosviluppo, affiancate da esperti del settore. Un progetto finalizzato a dare spazio e visibilità al “modo di vedere il mondo” delle persone con disabilità, attraverso la creazione di progetti caratterizzati da una comunicazione sociale fuori dagli schemi. Il progetto si avvarrà del contributo di Fabrizio Senici, creative director di Soluzione

personale di Anffas Trentino. Alla base di Senza Filtri c’è l’idea di un **cambio radicale del paradigma secondo il quale alle persone con disabilità intellettiva e relazionale siano destinati al massimo lavori manuali e routinari**. Il progetto, al contrario, vuole avvalersi proprio del contributo intellettivo e della creatività delle persone con disabilità per proporre un nuovo approccio alla comunicazione.

Senza Filtri di Anffas Trentino non intende entrare in concorrenza con altre realtà del settore, quanto piuttosto creare un mercato alternativo e parallelo rivolto ad aziende ed enti che desiderano **promuovere azioni di Responsabilità sociale d’impresa attraverso una comunicazione non convenzionale ed essa stessa responsabile**, perché libera da schemi ed inclusiva in quanto frutto anche del pensiero e delle competenze di persone con disabilità. Si attiva quindi **un circolo virtuoso che si autoalimenta**, per il quale si comunica la responsabilità sociale attraverso un’attività che è essa stessa ascrivibile al bilancio di responsabilità sociale.



Questo «impatto divaricante del virus» non è dunque solo un’impressione, ma risulta confermato dai dati che ci mettono di fronte a una situazione nella quale tale divaricazione rischia di creare nuove sacche di invisibili e di approfondire il senso di ingiustizia, se guarda al quel milione e mezzo di



persone che hanno una ricchezza che supera gli 850.000 euro: «sono pari al 3% degli italiani adulti, ma possiedono il 34% della ricchezza del Paese».

L’ESCLUSIONE E LA SCUOLA

Il fenomeno dell’esclusione non ha risparmiato la scuola: «Solo l’11,2% degli oltre 2.800 dirigenti scolastici intervistati dal

Censis ha confermato di essere riuscito a coinvolgere nella didattica tutti gli studenti». Ad essere colpiti nei mesi scorsi sono stati soprattutto gli stranieri di prima generazione, «che incontrano maggiori difficoltà per ragioni linguistiche e culturali» e gli alunni con disabilità e disturbi specifici dell’apprendimento, per i quali la Dad ha rappresentato in molti casi un ostacolo insormontabile.

In tale panorama **la rete** ha sostenuto, per l’87% dei cittadini meglio di quanto si poteva immaginare, le possibilità di rimanere in relazione con gli altri.

Tuttavia, nonostante 43 milioni di abitanti abbiano potuto sperimentare i vantaggi di internet, non meno del 25% degli italiani vive oggi con sofferenza il rapporto con la rete.

Il bisogno di rivedersi e riabbracciarsi ha spinto la maggior parte di noi a riscoprire il valore della vicinanza, delle relazioni strette, e anche di una quotidianità nella quale si è riscoperto il valore delle cose semplici. Stare a casa, forse, ha ristretto il cerchio delle nostre aspirazioni, e non è un caso che di questo clima di riflusso risenta anche il rapporto con l’Europa: siamo il Paese europeo più insoddisfatto nei confronti delle politi-

che comunitarie di contrasto alla crisi causata dal Covid (il 58% degli italiani esprime un giudizio negativo contro il 44 della media europea).

ENERGIE INASPETTATE

Il rapporto Censis non va tuttavia letto unicamente come una sequenza di dati problematici. Mi sembra piuttosto che

“ Il rapporto Censis non va letto unicamente come una sequenza di dati problematici. Il Paese ha riscoperto energie inaspettate e ha riscoperto orizzonti di impegno personale e collettivo. Potenzialità che ci potranno permettere di uscire, ancora una volta, da questa situazione ”

esso metta in luce gli snodi dai quali è necessario ripartire affinché la nostra convivenza sociale non rimanga attanagliata nella tristezza e nella depressione. E da questo punto di vista credo che se è vero che in generale, afferma il documento, «siamo stati incapaci di visione», resta però altrettanto vero che in questi mesi il Paese **ha riscoperto energie inaspettate e ha riscoperto orizzonti di impegno personale e collettivo** che ci

lasciano intravedere la possibilità di reimmaginare il futuro. Anche se talvolta tali energie sono difficili da raccontare.

Non si tratta, insomma, di negare i problemi che attanagliano da tempo la nostra società. Ma di coglierne quelle **potenzialità** che ci hanno permesso e ci potranno permettere di uscire, ancora una volta, da questa situazione.

I Trentino sta rinunciando a quanto costruito negli ultimi dieci anni in tema di accoglienza, compreso l'effetto "moltiplicatore" di ogni euro speso per i migranti. È quanto emerso dalla ricerca commissionata ad Euricse dalla rete di organizzazioni composta da Cooperativa sociale Arcobaleno, Centro Astalli, Atas, Cgil e Kaleidoscopio e pubblicata nella collana "Quaderni" da Fondazione Migrantes. Lo studio - curato da Paolo Boccagni e Serena Piovesan (Università di Trento), Giulia Galera (Euricse) e Leila Giannetto (FIERI, Torino) - indaga l'impatto del sistema di ac-

particolare organizzazioni del Terzo settore, da parte di Cinformi. Il numero di territori comunali interessati dall'accoglienza straordinaria è andato ampliandosi negli anni: 42 comuni nel 2016, 65 nel 2017, 69 a fine 2018. Due terzi del totale dei richiedenti asilo sono però sempre stati ospitati a Trento e Rovereto. Il 2018 ha visto un cambio di tendenza per il numero di richieste di asilo in Trentino, come nel resto d'Italia, con la conseguente riduzione di persone accolte e una diminuzione delle strutture ospitanti (84 strutture nel 2019 contro le 170 dell'anno precedente).

di innovare", è la tesi dei ricercatori. "Le recenti scelte politiche in materia di accoglienza sono dettate da una visione di brevissimo periodo", aggiungono. "A medio e lungo termine questo approccio rischia di giungere a risultati opposti, penalizzando fortemente gli stessi territori ospitanti e i servizi territoriali a causa della crescente marginalità sociale e dei costi indiretti più alti che ne derivano per le istituzioni".

L'impatto economico del sistema di accoglienza

Secondo i risultati dell'analisi di impatto realizzata da Eddi Fontanari con riferimento

Ricerca Euricse

Migranti in Trentino, ogni euro speso "raddoppia" il suo valore

Presentata la ricerca sull'accoglienza in Provincia commissionata da un gruppo di organizzazioni locali tra le quali le cooperative Arcobaleno e Kaleidoscopio

coglienza trentino da un punto di vista socio-economico alla luce dei cambiamenti introdotti dal Decreto "Sicurezza e immigrazione" (D.L. 113/2018). La ricerca è basata sui dati messi a disposizione dal Cinformi e dal Servizio statistico della Provincia, su due focus group e 27 interviste ad amministratori pubblici ed enti del terzo settore.

"Minori sono le risorse e competenze che riusciamo a dedicare alle persone più fragili e maggiori saranno le risorse che dovremmo investire in assistenza e in spese sanitarie, finendo spesso col mantenere le persone in uno stato di dipendenza e marginalità che fa male ai diretti interessati ma anche alle comunità nel suo complesso", ha sottolineato Mariacristina Molfetta di Fondazione Migrantes. "Il volume lo illustra con chiarezza - ha aggiunto - e noi speriamo che una maggiore consapevolezza in questo senso aiuti ogni territorio a riorientare le scelte politiche e organizzative senza esitazioni, ritornando ad una concezione delle politiche sociali come motore e anima del bene comune".

I dati del contesto trentino

Nella prima parte della ricerca emerge come in Trentino, fino all'entrata in vigore del Decreto Sicurezza e Immigrazione del 2018, esistesse un sistema di accoglienza centralizzato e ben funzionante, basato sul coordinamento di circa 20 enti gestori, in



I principali cambiamenti introdotti dal D.L. 113/2018 riguardano la cancellazione del permesso di protezione umanitaria, la trasformazione del Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) in Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) e la cancellazione dei servizi di integrazione per i richiedenti asilo, cambiamenti accompagnati da un sostanziale taglio delle risorse dedicate all'accoglienza. La ricerca porta in primo piano il punto di vista delle organizzazioni coinvolte nella fornitura di servizi a richiedenti asilo e rifugiati. *"Dalle interviste emerge che il Trentino sta rinunciando con considerevole superficialità a quanto costruito negli ultimi dieci anni facendo assegnamento sulla forte vocazione comunitaria e solidale del territorio e sulla capacità*

al 2016 - ovvero al massimo delle presenze - la spesa pubblica per l'accoglienza dei migranti ha contribuito a generare lo 0,03% del valore della produzione dell'economia trentina, con un'attivazione di oltre 9 milioni di euro distribuiti tra commercio, alloggio e ristorazione, sanità e assistenza sociale, oltre a trasporto e prestazioni professionali. Ulteriori ricadute sono sulle attività produttive in termini di beni e servizi intermedi e di consumi finali indotti: **ogni euro speso per l'accoglienza ha generato nel sistema economico trentino quasi 2 euro di valore della produzione (1,96)**, portando il totale da 9,4 a 18,5 milioni di euro nel 2016.

Le conseguenze della mancata accoglienza

Nel capitolo dedicato alle conseguenze economiche della mancata accoglienza, curato da Sara Depedri, emerge che, a fronte di un risparmio di spesa, **i potenziali costi diretti e indiretti generati dalla riduzione dei servizi di accoglienza, orientamento al lavoro e integrazione rischiano di superare significativamente i benefici.**

Basti pensare al mancato prelievo fiscale legato al calo delle assunzioni di richiedenti asilo, all'aumento di costi a carico delle strutture di accoglienza a bassa soglia e di quelli per la fornitura di generi di prima necessità, al rischio di aumento delle fragilità socio-sanitarie alle quali i servizi territoriali devono rispondere, tra i quali gli accessi impropri al pronto soccorso. Senza contare i licenziamenti di operatori altamente qualificati, spesso giovani laureati trentini, con una conseguente dispersione delle competenze acquisite.

(Fonte: Ufficio stampa Euricse)

Il Muse porta a domicilio scienza e curiosità: è questa l'iniziativa che a Trento il Muse Shop, il negozio di corso del Lavoro e della Scienza, mette in campo per offrire, sotto le festività, un **nuovo servizio** ai cittadini, **6 giorni su 7 e senza costi aggiuntivi per consegne in tutto il territorio comunale in giornata o al massimo entro 72 ore.**

Il nuovo servizio, attivo fino al 10 gennaio 2021, offre informazioni sui prodotti, li illustra e li consegna direttamente a casa; ecco i numeri: **0461 270387**, oppure **via Whatsapp al numero 348 2623165**, oppure scrivendo a **museshop@muse.it**

Al Muse Shop si possono trovare regali di



Trento, Muse

Regalare scienza e curiosità (con consegna a casa)

Il nuovo servizio di consegna gratuita a domicilio dei regali – libri, giochi, giocattoli, oggetti di design e artigianato – offerto dal negozio del Muse

valore: non solo in termini di qualità, perché rispettosi dell'ambiente, delle particolarità del territorio trentino e del coinvolgimento delle persone più fragili, ma anche in termini di significato: acquistandoli si contribuisce a sostenere la proposta culturale del museo. **Nello shop si trovano libri per piccoli e grandi esploratori, pubblicazioni scientifiche, giochi e passatempi scientifici, oggetti di design e di artigianato locale (prodotti dalle cooperative sociali), e tante idee regalo sostenibili per gli amanti del mondo naturale di tutte le età.**

Chiunque, e non solo chi vive in città, potrà dunque far recapitare un regalo o un articolo acquistato al **MUSE Shop** alle persone care che abitano **all'interno del territorio comunale di Trento.** Come simbolo dell'iniziativa, una **giraffa-biker**, pronta ad allungare direttamente a casa tua le idee regalo. Una giraffa che è anche il simbolo del progetto **#restiamocuriosi**, il contenitore di eventi e proposte con cui il MUSE in questo periodo di chiusura sta rimanendo in contatto con il suo pubblico virtuale.

Con la chiusura delle porte del Museo, lo



In queste immagini alcuni esempi dei tanti oggetti, perfetti regali, che si trovano nel negozio del Muse

fare a riguardo, c'è un altro aspetto significativo: un gesto di adesione alla missione culturale del museo. Infatti con ogni acquisto effettuato al MUSE Shop puoi aiutarci a sostenere l'attività culturale e l'idea di futuro in cui il museo crede. Un futuro in cui le persone e il pianeta debbono prosperare. Per questo il museo sente l'obbligo di essere sempre più vicino e utile alle persone. E non solo attraverso le tante iniziative digitali proposte in queste settimane sul web e i canali social del MUSE. Ora, in tempi in cui gli spostamenti sono ridotti al minimo, anche con il nuovo sistema di consegna a domicilio”.

scorso 5 novembre, anche il **Muse Shop**, al piano terra dell'edificio, ha infatti spento le luci. Luci che ora si riaccendono grazie all'iniziativa **“Il Muse Shop arriva a casa tua”**. L'obiettivo del nuovo servizio è anche as-



per riuscire a cogliere segreti e insegnamenti che si svelano ai nostri occhi dopo un lungo percorso.

La neve cela molti insegnamenti, cristallizzando secoli di tentativi, esplorazioni, vittorie e fallimenti di chi è venuto prima di noi. Layla, la piccola protagonista della sto-

tutto intorno a noi, è come se tutte queste storie potessero tornare a parlare grazie al bianco sipario della neve.

“Per me la neve è una vecchia storia, una storia d’amore collettiva,” scrive Daniele Zovi nel suo ultimo lavoro **“Autobiografia della neve”** (Utel). Nato tra le vette che incorniciano l’Altopiano di Asiago, guardia forestale e autore di amatissimi libri sui segreti del bosco, Daniele Zovi ci accompagna all’ascolto di queste storie attraverso racconti personali e

Quello per la neve è un amore che inizia da bambini e che inevitabilmente ci riporta a quel periodo magico e spensierato della vita ogni qualvolta vediamo scendere il primo fiocco di neve. Il candore dell’infanzia, così come quello della neve, riconducono a un mondo di meraviglia e possibilità, come su un foglio bianco dove tutto può essere ancora scritto o disegnato. Quando tutto si ricopre di neve, il cielo ci regala l’opportunità di diventare leggiadri come angeli, di tracciare il nostro percorso tutto nuovo, di costruire fortezze e castelli, di tornare bambini o di intravedere il nostro futuro nell’intreccio dei cristalli che lasciamo sciogliere sulla punta delle dita, di scoprire quanto possano essere profonde le nostre orme sulla strada che percorriamo e decidere quale forma vogliamo dare loro.

Un mondo di possibilità che ogni bambino ama esplorare, come fa Peter il dolcissimo protagonista dell’albo illustrato di Ezra Jack Keats (**“Peter nella neve”**, Terre di Mezzogiorno). Al suo risveglio Peter scopre che durante la notte è nevicato e decide di avventurarsi per la città imbiancata trascorrendo una giornata indimenticabile, all’insegna della meraviglia e della gioia più pure. Peter scopre come gli oggetti più semplici possano cambiare la loro natura come per incanto, e come le cose che ci donano un’intima e frizzante gioia possano essere sorprendentemente evanescenti: Peter cerca di trattenere il ricordo di quei momenti passati nella neve mettendosene in tasca una pallina, che dura ben poco, ma che riesce comunque a lasciare nel cuore del nostro piccolo amico un ricordo indelebile. Le scoperte più sorprendenti si fanno spesso, come per Peter, in modo inaspettato senza andarle a cercare nei luoghi che frequentiamo ogni giorno; altre volte invece si viaggia lontano

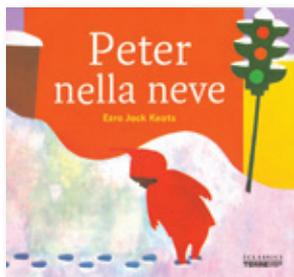
Bisogno di candore

La gioia ha la forma di un cristallo di neve

La neve, sempre più rara, riconduce a un mondo di meraviglia e possibilità, un foglio bianco dove tutto può essere ancora scritto o disegnato. Uno spazio fermo nel tempo, la possibilità recupero di un paesaggio della memoria, da salvaguardare

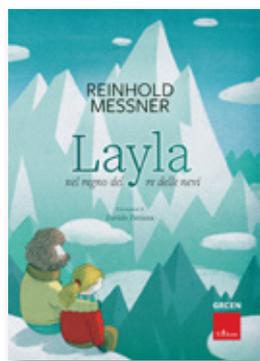
di **Silvia Martinelli***

ria illustrata di Reinhold Messner (**“Layla nel regno del re delle nevi”**, Erickson) parte con una guida speciale alla scoperta



di ciò che può nascondersi sotto metri di neve, ma soprattutto nel profondo del nostro cuore. Dapprima Layla è spaventata dalla grande potenza di una tempesta di neve, dal gelo e dal disorientamento che questa può suscitare, ma ben presto seguendo le orme del padre, la bambina scopre l’incanto della contemplazione di uno spazio immenso e bianco, e come questa possa aprire mondi sconfinati dentro di noi.

La neve dunque come specchio di quello che raccontiamo a noi stessi, ma anche custode di molte storie vicine e lontane nello spazio e nel tempo. L’impressione è che con il sole si sciolgano, insieme alla neve, le tracce di tutte queste storie: le orme lasciate dai soldati durante le marce militari della Grande Guerra, quelle delle ardite spedizioni alpinistiche alla scoperta di nuovi confini, quelle delle nostre prime esperienze con gli sci ai piedi... ma ogni volta che la neve ricopre il paesaggio fermando il tempo e i rumori del presente



leggende, studi e dati scientifici. Ripercorriamo i suoi passi lungo sentieri innevati tra i boschi e il ghiaccio, ci ritroviamo immersi in un mondo fantastico, fragile e silenzioso che intreccia passato e presente. Mentre ogni anno le precipitazioni nevose diminuiscono sempre più per effetto dei cambiamenti climatici, Daniele Zovi compone una biografia poetica, un omaggio appassionato ad un mondo sempre più delicato e precario. Quella in cui ci accompagna Daniele Zovi è una spedizione di recupero di un paesaggio della memoria, e un urgente tentativo di salvaguardare la nostra storia, la nostra più pura e infantile necessità di meraviglia, entrambe racchiuse nei cristalli della neve.

*La Libreria Erickson



Il 19 gennaio: la giornata mondiale della Neve!

Scopri tutti i libri, gli eventi e le proposte dedicati a grandi e piccini in libreria, sulla nostra pagina Facebook: facebook.com/LaLibreriaErickson o sul sito: erickson.it/it/libreria-trento

Gli adolescenti sono fra le **vittime meno considerate** della pandemia di Coronavirus. In un'età in cui è fondamentale relazionarsi coi propri pari, aumentare gli spazi di autonomia dalla famiglia, mettersi alla prova in vista dell'età adulta, le restrizioni imposte da decreti e ordinanze li hanno chiusi in casa, inchiodandoli per ore alla sedia con la didattica a distanza e proibendo loro sport e buona parte delle attività di aggregazione.

Distanziamenti

Le responsabilità di noi adulti e gli adolescenti in lockdown

Per fortuna che c'è Internet, dico io. Perché la rete in certe situazioni rimane l'unico spazio residuo di socialità in un'adolescenza sempre più soggetta a limiti e restrizioni

di **Alessandra Farabegoli**, docente ed esperta di comunicazione web



Così, mentre molti adulti hanno dovuto imparare in fretta a sostituire le riunioni con le videochiamate, per questa **generazione di nativi digitali** cresciuti con lo smartphone in mano e passando ore davanti a videogiochi, YouTube e chat non c'è stato tanto bisogno di imparare a usare strumenti nuovi: anzi, a volte sono stati loro ad aiutare professori, genitori e nonni a trasferire online buona parte della loro vita. Noi adulti - genitori e insegnanti - li abbiamo visti **adattarsi alle regole del lockdown senza le ribellioni che ci saremmo aspettati**, come se questa situazione in realtà assecondasse una tendenza già esistente a vivere la realtà da remoto. Più di una volta ci siamo chiesti se i nostri figli non stessero prendendo la china che porta all'autoisolamento volontario: ma non sono stati forse gli adulti a propagandare il concetto di distanziamento sociale, quando invece ciò che **sarebbe realmente necessario**

è il distanziamento fisico, unito a una maggiore coesione sociale? Io credo che mai come oggi noi adulti dobbiamo fare un profondo esame di coscienza sul nostro atteggiamento verso le generazioni più giovani. Non solo stiamo lasciando loro un pianeta sull'orlo di un'emergenza climatica irreversibile, non solo le politiche di gestione della pandemia hanno assegnato bassa priorità a tutto quanto avrebbe contribuito a

salvaguardare l'esperienza della scuola (dall'organizzazione dei trasporti all'evoluzione della didattica); **il problema più grande è che non li ascoltiamo mai**, ma ci limitiamo a giudicarli.

Per gli adolescenti la dimensione digitale - chattare, giocare insieme online, guardare in contemporanea, ciascuno da casa sua, una serie tv e commentarla a distanza - è parte integrante della quotidianità; dovremmo preoccuparci un po' meno di quante ore passano davanti allo schermo, e un po' di più di come stanno davvero, se sono felici o annoiati, come vedono il loro futuro, come vorrebbero usare i propri spazi di libertà. (*consumatori.e-coop.it*)

L'approfondimento

HIKIKOMORI: NON FACCIAMO CONFUSIONE

Confesso di aver commentato anch'io qualche volta, presa dallo sconforto, "diventeranno tutti hikikomori"; invece c'è una radicale differenza fra l'isolamento imposto dal lockdown e la scelta volontaria di isolarsi da tutto e da tutti per un radicale disagio psicologico. Quest'ultima è la condizione degli hikikomori, fenomeno nato e cresciuto rapidamente in Giappone che si sta diffondendo anche in Italia e la cui genesi è attribuita spesso alla dipendenza da Internet; in realtà questa è piuttosto una conseguenza del disagio, non la sua causa.

Per saperne di più, un ottimo punto di partenza è il sito www.hikikomoriitalia.it, curato dallo psicologo Marco Crepaldi.

In queste settimane **la proposta del comune di Trento di offrire ai cittadini anche il noleggio dei monopattini per muoversi in città**, nella serie di servizi per una mobilità meno impattante, ha destato surreali polemiche. Stesse polemiche ha destato l'inserimento dei monopattini quali oggetti di bonus mobilità da parte del governo. Perché succede? Perché molte persone ragionano ancora "*business as usual*" (come se niente fosse cambiato...), ov-



vero ritengono che il monopattino sia una specie di giocattolo superfluo, mentre da anni ambientalisti e esperti di mobilità lo considerano uno dei tanti tasselli di una mobilità che riduce inquinamento e congestione da traffico. Molti hanno detto che le priorità ai tempi della pandemia sarebbero altre, invece è vero il contrario: **oggi più che mai abbiamo la prova che dobbiamo velocemente cambiare modo di vivere.**

Allo stesso modo troppe persone, operatori economici, sciatori e assessori vari, hanno polemizzato contro la chiusura degli impianti di sci, con l'annesso circo turistico in quota, che non solo stride con il panorama alpino e disturba la preziosa fauna, ma è stato soprattutto, e sarebbe stato in dicembre e nelle festività di fine anno, una fonte notevole di diffusione del coronavirus.

Anche in questo caso, la visione maggioritaria, rigida, vede **lo sci di massa come unica forma economica forte per le vallate alpine**. *Business as usual*, anche in questo caso. Allarghiamo lo sguardo, avvalendoci dell'**autorevole posizione espressa dalla Cipra**, la Federazione delle associazioni ambientaliste alpine, con solide basi scientifiche. **Con il Covid la monocultura dello sci da**

discesa sta mostrando tutta la sua fragilità. Potrebbe essere invece una buona occasione per accelerare la transizione verso un modello di turismo invernale più compatibile e più sano: ecco la teoria di Cipra, per altro costruita in anni di studi o analisi circa le alternative possibili, ben prima della crisi pandemica.

“Il conflitto attorno alla possibile apertura degli impianti sciistici di questi giorni riporta il tema della montagna sulle prime

re dovuto al cambiamento climatico, sia per i costi di messa in sicurezza delle piste, sia per le nuove esigenze di una clientela – peraltro numericamente in declino – oramai abituata a piste larghe come autostrade e lisce come tavoli da biliardo”.

Cipra ci ricorda che il solo innevamento delle piste italiane costa 100 milioni di euro a stagione e quasi tutto è sostenuto con denaro pubblico.

“Non è facile seguire i finanziamenti che le

La montagna ha molto da offrire oltre alle piste da sci – dice Cipra. “Alle voci delle associazioni sulle molteplici potenzialità del turismo montano, si sono recentemente aggiunte prese di posizione da parte di importanti voci della cultura italiana, da Paolo Mieli a Michele Serra a Paolo Cognetti” scrive la direzione dell’organizzazione.

“In questi anni – conclude Vanda Bonardo – la monocultura dello sci su pista ha mostrato tutta la sua fragilità e il Covid ora potrebbe dare il colpo di grazia. Potrebbe invece essere colto come opportunità per affrontare la via della transizione – ripensando l’offerta turistica invernale, differenziandola, distribuendola su una stagione più lunga. E soprattutto per rinunciare ad insensati e anacronistici progetti di nuovi collegamenti sciistici. A tutto vantaggio dell’ambiente e di un ritrovato rapporto con la natura e del gusto di poterla frequentare anche e soprattutto in un modo più dolce”.

Torniamo ai monopattini: ormai da tempo in alcune grandi città sono considerati una parte della soluzione al problema della mobilità. Legambiente da tempo li inserisce, insieme a molte altre soluzioni complesse, nel pacchetto di nuovi piani per la mobilità e micromobilità urbana, che comprendono efficienti servizi di trasporto pubblico (da rendere meno impattante, fra l’altro), promozione e adeguamento dei servizi per la ciclabilità, restrizioni al traffico privato nei centri urbani, flotte aziendali ecologiche e flessibili, promozione della cultura di una mobilità diversa, elettrificazione delle flotte di auto private e altre soluzioni praticabili.

Non c’è nulla da ridere. Se ragioneremo ancora “business as usual” nuove pandemie e crisi ecologiche saranno inevitabili.

Non c’è nulla da ridere. Se ragioneremo ancora “business as usual” nuove pandemie e crisi ecologiche saranno inevitabili.

La crisi Covid come occasione per cambiare Cos’hanno in comune monopattini e piste da sci

Oggi più che mai abbiamo la prova che dobbiamo velocemente cambiare modo di vivere. Due esempi, due strade da seguire: i monopattini per muoversi in città e un turismo di montagna non basato esclusivamente sullo sci

di Maddalena Di Tolla Deflorian

Nella foto a sinistra, i monopattini offerti a noleggio dal Comune di Trento; qui a fianco, una passeggiata nella neve, ciaspole ai piedi: una delle tante alternative allo sci



pagine dei giornali. Ma con un’interpretazione estremamente parziale.

- spiega la Cipra - Pur comprendendo la preoccupazione di gestori, amministratori locali e abitanti per il rischio concreto di una perdita di reddito non indifferente, è sconcertante la focalizzazione esclusiva su questo settore della montagna, come se non esistesse altro, senza vie di uscita. Il solo fatto che dalle due settimane a cavallo di fine anno dipende gran parte della stagione, in termini di presenze e ricavi, evidenzia la forte debolezza del sistema”.

Ecco allora che il documento entra nel merito con prove: ricordando che l’industria dello sci sopravvive perché da decenni è per lo più sostenuta con enormi iniezioni di denaro pubblico.

“I costi di mantenimento di questa pratica stanno lievitando di anno in anno, sia in conseguenza dell’aumento delle temperatu-

Regioni elargiscono unicamente per il sostegno degli impianti esistenti”, afferma Vanda Bonardo, presidente CIPRA Italia, “si tratta comunque di diverse centinaia di milioni messi a bilancio per questo scopo. Finanziamenti che se investiti almeno in parte su quelle forme di turismo dolce destinate a crescere nel post-Covid, darebbero ossigeno ai tanti operatori che si stanno cimentando in queste nuove attività e al contempo accrescerebbero le opportunità lavorative”. Insomma, ecco la tesi: anziché rischiare contagi, usiamo i soldi spesi per finanziare lo sci di massa, per iniziare a convertire almeno in parte un uso delle Alpi ambientalmente e socialmente non sempre sostenibile.

Fonti

- Cipra Italia, *Turismo dello sci nelle Alpi ai tempi del Covid*: <https://www.cipra.org/it/cipra/italia/Comunicato%20CIPRA%20piste%20sci.pdf/inline-download>
- Legambiente, “Green Mobility. Dalla legge bilancio al Recovery Plan”, Legambiente con Kyoto Club 2020: https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/09/GreenMobility_LA_KC_proposte.pdf

“Un Museo senza pareti. Alla scoperta degli Ecomusei del Trentino” è il titolo della collana editoriale dedicata ai più giovani che **attraverso storie e immagini** descrive il prezioso patrimonio custodito dagli ecomusei, e invita a scoprire e approfondire i molti “tesori” nascosti tra le vallate e i territori degli Ecomusei del Trentino, che ad oggi sono 9: Lagorai, Tesi-

neologismo voleva riferirsi ad un museo dedicato al territorio nel suo complesso: *qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, e ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli.*

Un ecomuseo è il museo del tempo e dello

tori principali gli abitanti della comunità: è quindi una delle forme più innovative nella difficile coniugazione di conservazione e sviluppo, cultura e ambiente, identità locale e turismo.

Il Bando letterario “Un Museo senza pareti. Alla scoperta degli Ecomusei del Trentino”, lanciato nella primavera del 2018, è una proposta nata dalla Rete degli

Argentario, Tesino, Vanoi, Val di Peio

I cittadini raccontano il loro Ecomuseo

Un ecomuseo è un museo dedicato al territorio locale: gli abitanti, la loro cultura, l'ambiente, la storia, la memoria. Per farli conoscere meglio è nata una collana di libri, firmata da scrittrici non professioniste

no, Valsugana, Vanoi, Argentario, Judicaria, Valle dei Laghi, Valle di Peio, Val Meledrio. I racconti nascono dall'immaginazione di scrittrici non professioniste e sono illustrati dai raffinati acquerelli di Erica Patauner; quattro i volumi pubblicati: *Il mistero delle monete d'argento* di Daniela Schettini per l'Ecomuseo Argentario; *Il perteggante e la sposa russa* di Teresa Biasion per l'Ecomuseo del Tesino Terra di Viaggiatori; *La danza del Sòrc* scritto da Gabriella Stefani per l'Ecomuseo del Vanoi, e infine *L'avventura del fiume Noce* di Lucia Jandolo dedicato all'Ecomuseo della Val di Peio Piccolo Mondo Alpino.

CONOSCERE GLI ECOMUSEI

Il termine Ecomuseo è stato coniato nel 1971 da Hugues de Varine: con questo



spazio in un territorio, poiché studia, conserva, valorizza e presenta la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, ed è il frutto del rapporto costruttivo tra una popolazione, la sua amministrazione e un gruppo pluridisciplinare di esperti. È un organismo che, pur rivolgendosi anche ad un pubblico esterno, ha come interlocu-

Ecomusei del Trentino, su invito di Bardi Edizioni e con il patrocinio di MUSE e il Servizio Attività Culturali PAT.

Il bando ha chiesto la presentazione di racconti, di ispirazione fantastica, dedicati ad un luogo, un personaggio, un contesto storico-ambientale dei territori degli Ecomusei del Trentino.

A gennaio 2019 i racconti raccolti, in formato anonimo, sono stati giudicati da una commissione composta da esperti e rappresentati di tutti gli ecomusei che ha proclamato i 9 racconti vincitori; fondamentali

in questa opera le **illustrazioni di Erica Patauner**, che aiutano a far correre la fantasia lungo i sentieri di montagna, nelle acque dei torrenti o sui boschi e le vallate degli ecomusei del Trentino. (c.g.)

I volumi sono acquistabili nelle sedi degli Ecomusei, presso i loro siti e su www.bardiedizioni.it/shop/

ACL Trento

Il bell' Artù da Pergine

ACL Trento ricorda l'importanza di rispettare la fauna selvatica, proprio nel cuore dell'inverno. I cani nel bosco sono ospiti mentre la fauna è a casa sua, non ha altri luoghi dove stare. I cani devono essere tenuti al guinzaglio e se sciolti per qualche salto libero, devono rispondere al richiamo subito ed essere sorvegliati, per evitare danni, ferimenti o morti di animali di varie specie. Nella stagione del gelo e delle scarse risorse, disperdere energia per scappare da un cane potrebbe uccidere un selvatico, ad esempio.



ADOZIONE DEL MESE: ARTÙ, bello come il sole, giovane (2 anni), esuberante, un poco diffidente. Cerca adozione a Pergine Valsugana (taglia grande, 30 kg). Se volete

conoscerlo, per adottarlo (solo in Trentino), e vivere insieme una vita di avventure, chiamate 349 2302344 (sms per fissare appuntamento telefonico, con nome e località) o scrivete a acltrento@gmail.com.

Procedura: questionario, percorso graduale di preaffido e conoscenza, contratto di adozione, obbligo di 3 incontri (a pagamento, a carico adottante) con nostra educatrice.

PER AIUTARE ACL TRENTO onlus ad accudire gli altri animali che mantiene (non Artù), potete donare su paypal info@aclonlus.org o sul conto postale ACL Onlus IBAN: ACL Onlus IBAN: IT62J083270325800000002044, con versamento causale “donaz ACL Trento coop”. Avvisate su acltrento@gmail.com, per essere ringraziati. Info su <http://www.aclonlus.org>



**Libri:
le recensioni
del mese**

a cura di **Franco Sandri**
sandri.franco@libero.it

Per informazioni e segnalazioni:
Cristina Galassi
Tel. 0461.920858
cristina.galassi@libero.it
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38121 Trento

TRENTINO. VITE E VINO

di Mariano Giordani, ed. CurcuGenovese, Bolzano 2020

La prima di copertina e la quarta valgono l'intero lavoro. Certo lo sintetizzano: dal 'Ciclo dei mesi, settembre, vendemmia' delle pareti di Villa Margone, Trento, appare il contorcersi di corpi, di mani, di vigne e grappoli; è la fatica serena e colorata che porta - in quarta di copertina - alla gioia dei sapori nei 'Riti e splendori d'osteria' di Fortunato Depero. Appunto, la trasfigurazione simbolica dei contenuti di questo volume. Una storia del coltivare, produrre, creare, offrire e, infine, fruire nei momenti di vita gaia, nar-



rata sublimando il tutto nelle più raffinate espressioni del pensiero e dell'arte. Attraverso secoli, dove il Trentino è visto "terra colta ed erudita, buongustaia e intenditrice", ben al di sopra di un pezzo di mercato, pur ricco e qualificato. Accanto ai molti e validi trattati di viticoltura e di enogastronomia, questo volume si pone come riflessione a sé stante, a completamente accalorato e caldo delle tecnologie di settore. Lo introduce

Fiorenzo Degasperis: "Ci vuole tutta la cultura e la vivacità di un erudito come Mariano Giordani per ripercorrere i fiumi di vino che sgorgano in questa terra trentina dai vigneti di caucasica memoria... dove anche i nomi dei vini hanno il sapore del mito e della storia".

I BRIGANTI DELLA TORRE D'AUGUSTO

di Mauro Neri, ed. Effe e Erre, Trento 2020

Questi suoi racconti in parte già li ha narrati su Vita Trentina, nello spazio riservato - guarda caso - a *I gialli di Neri*. Qui Mauro ne propone una raccolta arricchita da altre sue fantasie, pur fondate su episodi e su personaggi riesumati da documenti storici. Come le ruberie nei palazzi sacri e profani o l'accoltellamento finito nelle rogge o il figlio folle di una grande famiglia o strani lancinanti malesseri in chi è andato al mercato cittadino o gli imbrogli delle bettole o il gioco d'azzardo truccato... Come lo sbirro Antonio Cavazzani, incaponito nei tentativi di risolvere le molte miserie di cronaca nera, e come Arturo dalle Moline, l'accattone dal passato travagliato che ai crocicchi delle strade vede la vita vera della città, la sente, la registra in particolari



capaci di risolvere il groviglio dei misfatti. Tutto tenebrosamente ruotante attorno a una torre ancora traspirante enigmi su un lontano passato, sul Settecento, a Trento. Insieme di racconti per chi ama il giallo e lo vuol raccontare, ma anche per chi è guida turistica e vuol rompere le monotonie con sprazzi di fosco "nello scenario della quotidianità di una Trento antica, con i suoi palazzi e i suoi rioni popolari, con le sue famiglie nobili e i suoi emarginati, con il suo blasone post-conciliare e le sue piaghe sociali".

SIAMO TUTTI NARCISI?

di Michela Gecele, ed. Tangram, Trento 2020

L'autrice è psichiatra e psicoterapeuta. Dunque attenzione, può smascherarci. Anche perché il tipo narciso - dice Michela Gecele - "è personaggio diffuso, quasi inevitabile nella nostra società e voi lettori sarete continuamente coinvolti e sollecitati, soprattutto le lettrici". Questo libro si dipana in un percorso ritmato e ironico. Con atteggiamento vivace, giocoso, gradevole, positivo e propositivo. Maschi e femmine, in un confondersi e alternarsi: è un lavoro sulla relazione, "un modo per guardare le relazioni nel nostro tempo". Ben oltre la riflessione sui rapporti intrapersonali e, più in particolare, sui rapporti tra sessi, il panorama proposto dall'autrice è 'il nostro tempo', quale si è costruito lungo la storia fino a diventare 'il nostro', da percorrere oggi. E con un coraggioso salto in avanti, come evolverlo: una rivoluzione. Affermazioni brevi e intense, frequenti citazioni della grande cultura universale, un dibattere in ordine casuale e volutamente disordinato perché così è il vivere, rifacendosi alla letteratura, all'arte, e d'improvviso alla banalità del quotidiano, per poi riprendere con l'arte filmica. Bello il riferimento a 'Io sono con te' del regista Guido Chiesa, dove Maria di Nazaret si relaziona con il figlio Gesù, e tutti due con il loro tempo. Due eminenti narcisi?



METODO DANESE PER CRESCERE BAMBINI FELICI

di J. Alexander e I. Sandahl, ed. Newton Compton, Roma 2020

Nel sottotitolo si aggiunge: "Ed essere genitori felici". Un genitore - che sia tale - certo mira a una crescita felice dei propri bambini, affinché poi siano adolescenti, giovani, adulti possibilmente altrettanto felici. È l'obiettivo/sogno di ogni genitore, in qualsiasi angolo di madre Terra. Questo bel volume offre suggerimenti. Dicono e scrivono che "da oltre 40 anni la Danimarca domina la classifica dei Paesi più felici stilata ogni anno dalle Nazioni Unite". E Jessica Alexander, giornalista, insieme a Iben Sandahl, psicologa, ritengono di aver



scoperto il vero segreto della felicità nel piccolo Paese del nord. A conclusione di 13 anni di ricerca, qui esprimono le loro convinzioni. Alla base dell'appagamento stanno le dinamiche di relazione in famiglia, insieme all'empatia, alla capacità degli adulti di offrire strumenti e informazioni senza porre ultimatum; oltre al dare loro le possibilità per crescere e la libertà di crescere. Ancora: gioco libero per l'equilibrio e la resilienza; sincerità per la consapevolezza di sé; riflettere sulle esperienze e riformularle; niente rigide imposizioni, ma confronto convincente; rete sociale accogliente e atmosfera familiare piacevole. È il caso di dire: "C'è del buono in Danimarca!".



Raccoglitrici di tè di Potong, Darjeeling, India; qui sopra: foglie di tè di Potong

Cooking: storie e ricette buone da mangiare e da pensare

Dipende da “tè”

Salvaguardare le persone, il pianeta e la pace dipende dalle azioni quotidiane di tutti noi, inclusa quella della scelta del tè che preferiamo. La storia del tè equosolidale in Darjeeling, dove si produce la qualità più preziosa dei tè

di Beatrice De Blasi

In un momento difficile come questo dovuto all'epidemia da coronavirus, consumare prodotti biologici di commercio equo come il tè di Potong è una scelta preziosa a difesa di un mondo migliore per tutti.

Potong Tea Garden, organizzazione di commercio equo e solidale, partner di Al-

trromercato, si trova proprio sulle pendici dell'Himalaya in Darjeeling (India nord-orientale) dove si produce la qualità più preziosa dei tè; Potong si estende su 411,93 ettari di foresta, di cui 138 ettari sono dedicati alla coltura del tè.

“Non sono i ribelli a creare problemi, ma i problemi a creare i ribelli”. L'India (secondo

do produttore di tè al mondo), impiega 3,5 milioni di persone nelle piantagioni in condizioni di schiavitù. Dal 1800 ad oggi il sistema imposto dagli inglesi nel XIX secolo persiste. Nella piantagione di Potong si sono avvicinate ben cinque generazioni di lavoratori; le origini risalgono al 1885 quando sotto l'impero Britannico fu creata una piantagione coloniale.

Dopo l'Indipendenza nel 1947, la gestione di Potong ha subito diversi passaggi di proprietà con un costante deterioramento delle condizioni di vita delle 2.500 famiglie residenti ed un grave degrado sociale, economico e ambientale.



La storia dietro la foto: Bamrosi Tamang, 91 anni, ha iniziato a lavorare a Potong, Darjeeling, a soli 5 anni, come schiava bambina durante il periodo coloniale



Altrromercato Tè, tisane e infusi dal mondo

Una selezione accurata dalle migliori piante, per scoprire gusto e qualità da tutto il mondo. Dalle pendici del **Darjeeling** a quelle del **Monte Kenya**, passando per le piantagioni dell'isola di Ceylon. Ogni tè Altrromercato racconta una storia di **qualità** e di **rispetto** per l'ambiente e le comunità locali. Un'ampia **selezione di varietà controllata in ogni fase della filiera e confezionata direttamente nel Paese d'origine.**

NERO. Il tè nero viene fatto essiccare e poi fermentare per ottenere un aroma **intenso e raffinato.**

VERDE. Il tè verde, leggermente essiccato e non fermentato, **preserva la clorofilla e conserva colore e caratteristiche organolettiche ineguagliabili.**

BIANCO. Il tè bianco è composto unicamente dai **germogli**: il risultato è una bevanda **chiara e delicata.**



LA FILIERA PIÙ CORTA CHE C'È

Ogni foglia dei tè, infusi e tisane Altrromercato è prodotta, **lavorata e confezionata nel luogo d'origine**, garantendo, senza tappe intermedie, un prodotto che mantiene immutate le sue **caratteristiche organolettiche.**

La maggior parte delle persone impiegate in questo settore sono **donne, le cui condizioni di vita riflettono quelle dei loro antenati assoldate come schiave**. I raccoglitori di tè sono pagati 137 rupie (\$ 2) al giorno per raccogliere 24 kg di foglie di tè, meno del salario minimo nazionale di 250 rupie al giorno per i lavoratori agricoli informali. Chi non rispetta la quota di raccolta è pagato di meno. Si genera così un ciclo di debiti.

MICROIMPRENDITORIALITÀ E DIRITTI

Nel 2007 finalmente i coltivatori sono riusciti ad organizzarsi in cooperativa fondando PTWWC - Potong Tea Workers Welfare Committee – prendendo direttamente in gestione la piantagione, creando un progetto di microimprenditorialità dal basso che garantisce tutele e sviluppo alla comunità locale.

L'iniziativa dei coltivatori di Potong assicura uguali diritti fra tutti i lavoratori e partecipazione diretta ai processi decisionali, rappresenta quindi una grande innovazione nel comparto delle aziende produttrici di tè e si propone come possibile modello di sviluppo anche per altri produttori. **I tè coltivati sono biologici.**

PTWWC si pone obiettivi ambiziosi: il comitato vuole **assicurare il benessere socioeconomico dei coltivatori e al tempo stesso favorire uno sviluppo sostenibile del territorio.**

Oggi Potong garantisce un **reddito stabile, assistenza sanitaria, corsi di formazione**



Veli alle noci dell'Amazzonia

Biscotti sottili e leggeri perfetti per una profumata tazza di tè

Ingredienti: 3 chiare d'uovo; pesare le chiare d'uovo e preparare lo stesso peso di zucchero Demerara*, di farina 00 e di noci dell'Amazzonia*.

Preparare uno stampo da plumcake rivestito all'interno con carta da forno (per facilitare la rimozione del dolce dallo stampo).

Montare le chiare d'uovo con lo zucchero fino ad ottenere un composto sodo (simile a quello per le meringhe). Incorporare gradualmente la farina con una spatola mescolando dall'alto in basso; incorporare delicatamente anche le noci tagliate a metà e versare il composto nello stampo da plumcake rivestito con carta da forno.

Cuocere per 25 minuti a 180 °C in forno (non ventilato).

Sfornare il dolce, toglierlo dallo stampo e rimetterlo in forno cuocendolo sulla griglia per un paio di minuti. Sfornare nuovamente lasciandolo intiepidire per un po'. Tagliare il dolce a fette molto sottili, di 2 o 3 mm, con un buon coltello affilato, in modo da ottenere dei veli sottili. Rimettere in forno i veli sulla griglia con un foglio di carta da forno e far cuocere per circa 30 minuti a 100°C.

Trascorsi i 30 minuti lasciar raffreddare i veli nel forno aperto.

**Prodotti di commercio equo e solidale Mandacarù Altromercato*

Mandacarù Onlus Scs è un'organizzazione senza fini di lucro che ha come obiettivo la promozione di un'economia solidale. Attraverso il commercio equo con il Sud del mondo, la finanza solidale e numerose attività educative e culturali, Mandacarù propone di creare e diffondere scambi economici e investimenti finanziari che mettono al centro la dignità di ogni persona, nella convinzione che i consumi e le scelte economiche quotidiane possono diventare strumenti concreti di cambiamento. Fondata nel 1989, Mandacarù conta quasi 3000 soci e, grazie al sostegno di centinaia di volontari, gestisce quattordici botteghe di commercio equo e solidale in Trentino Alto Adige, promuove iniziative di sensibilizzazione, interventi informativi nelle scuole e sviluppa progetti di cooperazione con i produttori del Sud del mondo. Mandacarù Onlus Scs è socio fondatore di Altromercato, la principale organizzazione italiana di commercio equo e solidale.

tecnica e professionale. Per consentire un mantenimento degli equilibri all'interno della comunità locale, inoltre, il comitato prevede che l'assunzione dei coltivatori avvenga su base familiare: in questo modo ad ogni famiglia è garantito un reddito stabile. Grande attenzione è prestata anche al lavoro femminile. Più della metà dei membri del comitato sono donne, attive principalmente nella fase di raccolta del tè. Potong ha recentemente dato il via a progetti di rinnovamento delle piante di tè per dare ulteriore slancio alla produzione.

Attraverso il commercio del tè, Mandacarù Onlus contribuisce a sostenere i progetti di sviluppo dei coltivatori di Potong.

POTONG TEA WORKERS

La cooperativa impiega 343 lavoratori a tempo indeterminato, di cui il 54% sono donne. I lavoratori possiedono il 51% delle quote di proprietà dell'azienda e la gestiscono in modo cooperativo. Il restante 49% di quote è posseduto da TPI, Tea Promoters of In-

dia, organizzazione di commercio equo che oltre ad offrire ai lavoratori assistenza continua, si occupa di lavorare il tè prodotto dal PTWWC e di esportarlo secondo i principi del commercio equo.

LA QUALITÀ DEL TÈ

Potong Tea Workers produce tè Darjeeling nero e verde biologico di alta qualità. Le note aromatiche del tè sono il frutto dell'influsso dell'ambiente sulla pianta. I tè hanno sentori specifici dati dal tipo di cultivar, dalle condizioni climatiche, dalla composizione chimica del terreno, dalle fasi di lavorazione.

Il tè si può presentare come germogli o foglie intere, con una ricchezza di toni, dal grigio pallido al verde crudo.

Lavorato come tè nero, tè bianco e tè verde, il Darjeeling sorprende con un arcobaleno di colori e aromi che rivelano delle note floreali, di castagna fresca e un incredibile sapore di mela secca.

Foto ©Beatrice De Blasi

La seconda ondata pandemica è in atto: è dunque possibile fare riflessioni su quanto avvenuto durante la prima ondata per cercare di migliorare i comportamenti, anche quello alimentare. Abbiamo avuto modo di descrivere **l'importanza della dieta per il sistema immunitario**, ma si aggiunge un dettaglio scoperto attraverso le ricerche del

Altro aspetto trattato in questa rubrica fu **il cambiamento di tempi ed abitudini con cui mangiamo**, fenomeno macroscopicamente evidente quando, in occasione della prima ondata epidemica, il lievito diventò introvabile nei supermercati. Tuttavia, le modifiche brusche possono anche essere forti stimoli al cambiamento, come possiamo leggere nell'intervista dello chef Antonino Cannavacciuolo al

Buone abitudini di sempre

La dieta ai tempi del coronavirus

Piuttosto che l'approccio dicotomico ("inizio, poi smetto e riprenderò quando mi sarà possibile") è preferibile un approccio flessibile ("faccio il possibile anche quando sono in difficoltà"), da mantenere sempre

di **Michele Sculati**, medico, specialista in scienza dell'alimentazione, dottore di ricerca in sanità pubblica



gruppo del dottor Riccardo Caccialanza, Policlinico S. Matteo di Pavia: se è vero che **una carenza di vitamina D espone maggiormente al rischio di contagio, una quota eccessiva di vitamina D risulta dannosa** e può peggiorare l'andamento clinico della malattia. La mortalità, infatti, aumenta nei soggetti con i livelli più elevati di vitamina D, il motivo non è ancora chiaro e sembra essere legato a come il virus entra nelle nostre cellule. Comunque sia il messaggio è chiaro: non dobbiamo esagerare. **Dunque, evitiamo di comprare in autonomia il "pastiglione" o le fiale con il maggior dosaggio possibile**, come frequentemente accade con vitamine e minerali la loro efficacia non è legata alla quantità: esagerare è più dannoso che utile alla nostra salute.

Corriere della Sera: «Durante il lockdown Cannavacciuolo aveva perso trenta chili»: significa che per alcuni è stata l'occasione per fermarsi un poco e riconsiderare le proprie abitudini, senza bisogno di cliniche dimagranti, come saggiamente precisa lo chef: **«Nessuna dieta particolare, ho ridotto in modo drastico le quantità»**. Per persone di successo, come Cannavacciuolo il tempo è particolarmente tiranno, infatti con l'aumento del lavoro estivo e le riprese di Masterchef dichiara: «Nelle ultime settimane ha mollato la dieta stretta. Difficile seguirla durante le riprese. Però sono sempre venti chili in meno rispetto a quando ho cominciato. Comunque, tempo venti giorni e ricomincio».

Questo tipo di approccio alla dieta, ovvero: "inizio, poi smetto e riprenderò quando mi sarà possibile", viene anche chiamato **approccio dicotomico**: è come se vi fosse **un tasto "on" per iniziare ed uno "off" per spegnere**. Tuttavia **non possiamo mai sospendere la dieta**: mangiamo tutti i giorni, e quello che mangiamo quotidianamente è la nostra dieta.

Non è realistico pigiare il tasto "off", è **invece possibile cambiare approccio**: da dicotomico, efficace quando schiacciamo "on" ma complesso da mantenere a lungo, è suggeribile passare ad **un approccio flessibile** con la dieta, in cui cerchiamo di fare il possibile anche quando siamo in difficoltà. Forse riusciremo a fare poco, ma se moltiplichiamo i risultati per una vita in cui si mantiene questo approccio, l'esito sarà rilevante anche se fosse semplicemente il mantenimento del peso, soprattutto nel caso in cui siano stati fatti sforzi importanti per tenerlo sotto controllo. (*consumatori.e-coop.it*)



Ricette, bottiglie e libri

scrivete a:
Cooperazione tra consumatori
C.P. 770 - 38100 Trento

Frittele di Grana con insalata di finocchi e melagrana

Per 6-8 persone: 80 g di Grana padano
Dop oltre 18 mesi, 200 g di farina 00,
200 ml di acqua frizzante fredda, 1/2 bustina
di lievito per torte salate, olio di semi di
arachide, 1 finocchio, 1 melagrana piccola,
60 g di valeriana, 2 cucchiaini di succo
di limone, 5-6 steli d'erba cipollina, olio
extravergine d'oliva, sale

Affettate finemente il finocchio, mettetelo in una terrina e conditelo con il succo di limone, un pizzico di sale e un filo d'olio; sgranate la melagrana per ottenere 3-4 cucchiaini di chicchi; in una terrina mettete la farina setacciata con il lievito e incorporate l'acqua mescolando con una frusta; aggiungete il grana padano e l'erba cipollina tagliuzzata; scaldate abbondante olio di semi e friggetevi l'impasto a piccole cucchiate; quando le frittelle saranno dorate, scolatele su carta assorbente da cucina; componete il piatto con le frittelle calde, l'insalata di finocchio e i chicchi di melagrana e servite subito. (*Fiorfiore in cucina, 12/2020*)



Feste e tradizioni

Buon anno, con i cibi portafortuna

Lenticchie, maiale, peperoncino, frutta secca, melagrana, cibi dalla forma tonda: tante idee per portare in tavola ricette con ingredienti considerati di buon auspicio



Paccheri al forno con formaggi e salsiccia

Per 4 persone: 300 g di paccheri Igp Gragnano fior fiore Coop, 200 g di salsiccia, 200 g di crescenza, 150 g di gorgonzola dolce Dop fior fiore Coop, 100 ml di panna fresca, semi di finocchietto, 1 spicchio d'aglio, olio d'oliva evo, burro, erba cipollina, sale e pepe

In una padella fate rosolare la salsiccia, privata del budello e sgranata, con un filo d'olio e l'aglio. Unite pochi semi di finocchietto polverizzati e mescolate, quindi spegnete. In una ciotola a parte mescolate la crescenza con il gorgonzola, la panna e la salsiccia fino a ottenere una crema omogenea, quindi aggiustate di sale e pepe e unite l'erba cipollina sminuzzata. Lessate i paccheri in acqua bollente salata, scolateli a metà cottura e farciteli con il ripieno preparato. Disponeteli in una pirofila ben imburata e infornateli per 5-7 minuti in modalità grill, finché la superficie risulterà gratinata. Serviteli caldi. *(Fiorfiore in cucina, 12/2020)*

Carote arrostite con lenticchie e mandorle

Per 4 persone: 8 carote piccole e strette, 250 g di lenticchie già lessate, peperoncino, aglio, timo, 40 g di mandorle, 1 cucchiaino di sciroppo d'acero D'Osa, olio d'oliva extravergine, semi di cumino, paprica dolce, sale e pepe

Sbucciate le carote col pelapatate e se sono grandi tagliatele a metà o in quarti, ponetele su una teglia foderata con carta da forno e irroratele con olio, sale e pepe, cuocetele in forno a 180°C per 30-40 minuti girandole sui lati. In una ciotola mescolate le mandorle con lo sciroppo d'acero, un pizzico di paprica e uno di sale, mettete sul fuoco in una padella antiaderente e fate cuocere, mescolando di tanto in tanto fino a quando saranno diventate dorate (non devono scurirsi, altrimenti risulteranno amare); trasferitele su un vassoio rivestito con carta da forno e lasciate raffreddare. In una casseruola fate imbiondire l'aglio in un filo d'olio, quindi eliminalo; aggiungete le lenticchie, il timo, il cumino e fate insaporire qualche minuto,



aggiustate di sale e pepe; servite le lenticchie con le carote arrostite e le mandorle. *(Fiorfiore in cucina, 1/2020)*

Arrosto di maiale al finocchietto

Per 4 persone: 800 g di lonza di maiale, 2 spicchi d'aglio, finocchietto fresco, semi finocchietto, 1 bicchiere di vino bianco, 1 bicchiere di Porto, olio d'oliva extravergine, 20 g di burro, 1 limone non trattato, sale e pepe



Legate la carne con lo spago da cucina e massaggiatela con l'olio, i semi di finocchietto, il sale e il pepe pestati nel mortaio; fate rosolare uniformemente in una casseruola con olio e burro girandola con due cucchiari e facendo attenzione a non forarla: sfuma-

te con il vino e il Porto (oppure marsala secco) e lasciate evaporare la parte alcolica; aggiungete gli spicchi d'aglio schiacciati e abbassate la fiamma; coprite e cuocete per circa 1 ora o comunque fino a quando avrà raggiunto la temperatura di 82-85°C al cuore, misurabili con un termometro da cucina; fate riposare l'arrosto per qualche minuto, quindi rimuovete lo spago e affettatelo; servitelo con il fondo di cottura, al quale avrete aggiunto scorza di limone e finocchietto fresco. *(Fiorfiore in cucina, 1/2020)*

Composta di frutta con anice e meringa

4 pere piccole, 4 mele rosse sode, 2 fette ananas, 6 datteri al naturale, 8 prugne secche, 8 albicocche secche, 50 g uva passa, 2 cucchiari zucchero canna integrale, 50 g zucchero a velo vanigliato, 2 albumi, 1 stecca cannella, 3 bacche anice stellato, 1 pezzo zenzero fresco, 2 pezzi scorza arancia non trattata, sale





In un tegame portate a bollore ½ l. d'acqua con lo zucchero di canna, le spezie, lo zenzero affettato e le scorze d'arancia; unite le pere pulite e divise in 8 parti e fate cuocere per 10 minuti; aggiungete le mele in ottavi e il resto della frutta tagliata a spicchi; cuo-

cete per 10 minuti, scolate e fate restringere il liquido speziato; dividete la frutta in 4 contenitori resistenti al fuoco e distribuite in ciascuno la frutta cotta e il liquido; montate gli albumi con un pizzico di sale e lo zucchero a velo e coprite la frutta con la meringa; mettete al forno sotto il grill acceso per 4-5 minuti, fino a quando la meringa inizierà a dorarsi; fate raffreddare e servite. *(Fiorfiore in cucina, 12/2020)*

Panpepato

Per 6 persone: 150 g di miele, 110 g farina 00, 70 g di nocciole di Giffoni Fiorfiore, 70 g di mandorle pelate Origine, 70 g di noci sgusciate, 50 g di uvetta, rum, 150 g di cioccolato fondente, 125 g di arancia candita, 1 cucchiaino cannella in polvere, 1 cucchiaino pepe nero, ½ cucchiaino noce moscata

Fate rinvenire l'uvetta in una tazza d'acqua tiepida con un bicchierino di rum per circa 30 minuti, poi scolatela e strizzatela leggermente; con un mixer tritate le mandorle, le noci, le nocciole e l'arancia candita; unite la cannella, la noce moscata, il pepe e l'uvetta; sciogliete il cioccolato a bagnomaria e unitelo al composto mescolando bene; scaldate leggermente il miele per renderlo



fluidico e aggiungetelo all'impasto; incorporate gradualmente anche la farina e amalgamate ben; date all'impasto la forma di una pagnotta schiacciata al centro, adagiatela su una placca rivestita con carta da forno e infornate a 177°C, cuocete per circa 30 minuti, sfornate, lasciate intiepidire e servite. *(Fiorfiore in cucina, 12/2019)*



FORNITURE ALBERGHIERE

TRENTO - Via Innsbruck, 2
tel. 0461 808862 / 808863
libertygross@sait.tn.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9:00 - 17:30

fornitore ufficiale di:





Il litchi

La ciliegia cinese che si sbuccia

Esotico e profumato, il litchi compare sulle nostre tavole a fine anno: molto ricco di vitamine e minerali, è molto benefico, rafforza le difese immunitarie ed è anche digestivo. Come il limone, si può coltivare in vaso

di Iris Fontanari

Vorrei qualche notizia su una pianta chiamata litchi, i cui frutti, piccoli e verrucosi, si trovano proprio in questa stagione sul mercato. Vi ringrazio. G. M. (Strigno).

Ecco un frutto esotico che da qualche anno è presente sulle nostre tavole durante il periodo natalizio. Il litchi o nefelio (*Litchi chinensis* o *Nephelium litchi*) è un albero sempreverde della famiglia delle Sapindacee, conosciuto anche come “**ciliegio cinese**”, in quanto originario della Cina meridionale, dove in alcune regioni è coltivato intensamente. È stato largamente introdotto nelle regioni tropicali, sviluppandosi fino a raggiungere un'altezza di 9-12 metri e ad assumere un'ampia chioma tondeggianti; coltivazioni di litchi si trovano pure nell'Africa meridionale, negli Stati Uniti, in Giappone, in molti Stati del sud-est asiatico e in altre parti del mondo in generale; in Italia è possibile trovarlo in Sicilia e Calabria. In realtà, nonostante vi sia la possibilità di coltivarlo nelle zone in cui crescono gli agrumi, perché queste piante resistono fino a basse temperature (intorno a 0°C), da noi è ancora poco diffuso, anche se in questi ultimi anni, il suo gusto delicato, simile a quello della ciliegia, ha conquistato molti e sempre

più è consumato a fine pasto come dessert. **Le piantine di litchi si possono ottenere interrando i semi subito dopo averli estratti dal frutto, affinché non perdano il loro potere germinativo;** tuttavia il metodo più indicato per la loro propagazione è la margotta, ossia la crescita forzata delle radici su un ramo dell'albero, ramo che poi verrà tagliato e piantato sul suolo. Da noi la pianta adulta può raggiungere in genere l'altezza di 3-4 metri; può essere **coltivata pure in vaso** e non necessita di impollinazione, perciò, anche se isolata, è in grado di fruttificare e questo accade generalmente



I frutti di litchi, dalla polpa bianca e succosa e la buccia rugosa; in alto, la pianta con i grappoli dei frutti

a partire dal quarto fino al sesto anno di vita. **Le sue esigenze climatiche e culturali sono analoghe a quelle del limone** (v. Sicilia), ma con temperature, se possibile, anche superiori. In questo caso, dato il clima mediterraneo secco in estate, diventa indispensabile l'irrigazione. Il litchi richiede generalmente un clima tropicale, ma tale da presentare anche una stagione fredda senza gelate e un'estate calda, umida e piovosa; in alcuni Paesi queste piante sono coltivate anche a scopo ornamentale.

Questo sempreverde ha foglie lunghe e lucenti, ma poco attraenti; fiori color grigio pallido, raccolti in molte pannocchie terminali, lunghe una quarantina di centimetri, con molti fiorellini gialli o verdi dal caratteristico profumo. I frutti sono drupe rotonde od ovoidali, raccolte in grappoli di due o tre o anche di venti, ed hanno una scorza dura e verrucosa che diventa rosso-bruna quando maturano (nel tardo autunno) e che va eliminata; ogni drupa contiene un grosso seme oleoso, marrone e lucido, non commestibile, avvolto da una polpa (arillo) bianca, facilmente staccabile, che è invece commestibile:

gelatinosa e quasi trasparente, la polpa ha un profumo delicato e un sapore dolce e gradevole, un mix fra rosa e uva moscatella, e perciò si adatta molto bene a numerose ricette, quali macedonie, cocktail, sorbetti e creme dolci.

Conosciuto sul mercato anche col nome di ciliegia cinese, questo frutto si può conservare anche sotto sciroppo in scatola o essiccato.

Il litchi è un alimento molto nutriente e benefico per la salute: è povero di sodio e di grassi, ma è ricco di vitamine, in particolare **B, C, E** e molto ricco di minerali (magn

nesio, potassio, fosforo, calcio ecc.); contiene anche una buona percentuale di fibre, che favorisce il buon funzionamento dell'intestino. Le sue proprietà terapeutiche sono in realtà notevoli, ma è necessario fare attenzione anche alle controindicazioni, che sono da tenere sempre presenti.

Per quel che riguarda i tantissimi benefici, il frutto, grazie alla presenza di **polifenoli** (molto consistente, più che in mele e uva), è un efficace **antiossidante**, promuove il funzionamento del **sistema immunitario**, è un valido **antinfuenzale**, **attenua il mal di testa**, **purifica il sangue dal colesterolo** ed è pertanto giovevole anche al sistema cardiocircolatorio.

Le controindicazioni riguardano invece i diabetici, dai quali dev'essere consumato con cautela, dato il suo **alto contenuto di zuccheri**, e da chi assume particolari farmaci, ma qui entriamo in un campo di competenza del medico o del fitoterapista, i quali sapranno dare, all'occorrenza, le giuste indicazioni. In certi casi, anche se raramente, il frutto può causare allergia, provocando infiammazioni e irritazioni cutanee.

SocioSi
Raccolta
Punti

valida nei negozi aderenti

USA I PUNTI

**DAL 27 DICEMBRE 2020
AL 13 GENNAIO 2021**



Chupa Chups
Fresh Cola 120 g al kg 13,25 € -
Big Babol 144 g al kg 11,04 €



SOLO PER I SOCI

100 PUNTI e **0,59 €**
ANZICHÈ 1,99 €

Caramelle Fida
Gocce liquirizia - Gocce Pino 175 g al kg 7,94 € -



SOLO PER I SOCI

100 PUNTI e **0,39 €**
ANZICHÈ 1,85 €

Caramelle Bonelle Fida
Le gelées frutti di bosco 160 g al kg 8,69 € -
Le gelées frutta 175 g al kg 7,94 € -
Toffee latte 150 g al kg 9,27 €



SOLO PER I SOCI

100 PUNTI e **0,39 €**
ANZICHÈ 1,85 €

Birra Weizen
Franziskaner
chiara - scura bottiglia 500 ml
1,90 € al litro



SOLO PER I SOCI

40 PUNTI e **0,55 €**
ANZICHÈ 1,10 €

Aceto di mela
Melchiori
750 ml
1,80 € al litro



SOLO PER I SOCI

70 PUNTI e **0,65 €**
ANZICHÈ 1,95 €

Crema viso Revitalift
L'oréal
giorno - notte 50 ml al litro 178,00 € -
contorno occhi 15 ml al litro 593,33 €



SOLO PER I SOCI

440 PUNTI e **4,50 €**
ANZICHÈ 12,90 €

ECCO I PRODOTTI CHE POTRAI PAGARE IN PARTE CON I PUNTI DELLA TUA CARTA IN COOPERAZIONE!

SocioSi
Raccolta
Punti

valida nei negozi aderenti

USA I PUNTI

**DAL 14 AL 27
GENNAIO 2021**



Dessert muu muu
Cameo
vaniglia - cioccolato 4 x 125 g
4,58 € al kg



SOLO PER I SOCI

130 PUNTI e **0,99 €**

ANZICHÈ 2,85 €

Certosa Galbani
165 g
9,03 € al kg



SOLO PER I SOCI

70 PUNTI e **0,79 €**

ANZICHÈ 1,89 €

Mozzarella di latte di Bufala
Mandara
200 g
12,45 € al kg



SOLO PER I SOCI

120 PUNTI e **1,29 €**

ANZICHÈ 3,15 €

Preparato 9 Torte
Cameo
373 g
4,80 € al kg



SOLO PER I SOCI

100 PUNTI e **0,79 €**

ANZICHÈ 2,30 €

Lievito per dolci
Paneangeli
3 buste - 48 g
16,46 € al kg



SOLO PER I SOCI

40 PUNTI e **0,39 €**

ANZICHÈ 0,99 €

Sugo di pomodoro
Le conserve della nonna
190 g
4,68 € al kg



SOLO PER I SOCI

50 PUNTI e **0,39 €**

ANZICHÈ 1,50 €

Fagiolini fini Coop
400 g - sgocciolato 220 g
2,68 € al kg



**PUNTI
DOPPI**
CON I PRODOTTI



SOLO PER I SOCI

30 PUNTI e **0,29 €**

ANZICHÈ 0,74 €

Dado Classico
Star
20 dadi - 200 g
6,95 € al kg



SOLO PER I SOCI

50 PUNTI e **0,89 €**

ANZICHÈ 1,69 €

Vino Trevenezie IGT
Terre Freddo Cavit
bianco - rosso - rosato 750 ml
2,92 € al litro



SOLO PER I SOCI

130 PUNTI e **0,89 €**

ANZICHÈ 2,99 €

ECCO I PRODOTTI CHE POTRAI PAGARE IN PARTE CON I PUNTI DELLA TUA CARTA IN COOPERAZIONE!

Il numero dei prodotti presente in negozio può essere inferiore a quello presentato in questa pagina a seconda dell'assortimento e delle dimensioni del punto vendita. Iniziativa promossa da SAIT soc. coop. Consorzio delle Cooperative di Consumo Trentine con sede in Via Innsbruck, 2 a Trento. Regolamento disponibile presso il Punto Vendita partecipante. Promozione valida nei punti vendita aderenti che espongono i materiali dell'iniziativa.

* Punti doppi con i prodotti Coop: non danno diritto al cumulo dei punti le ricariche Coop Voce, la rivista fiorfiore Coop e il latte infanzia tipo 1 Coop.

fino al 30 gennaio 2021

sodastream®

A Natale non rimanere
senza acqua frizzante!



~~149,00€~~
115,00€

SCONTO
22%

**GASATORE
CRYSTAL BLACK**

Il pack contiene:

- 1 gasatore Crystal Black
- 1 bottiglia in vetro da 0,75 lt
- 1 cilindro di Co₂



~~24,90€~~
16,90€

SCONTO
32%

**BIPACK BOTTIGLIE
IN VETRO**

Il pack contiene:

- 2 bottiglie in vetro da 0,75 lt

OFFERTA FINO AL 30 GENNAIO 2021



ACCENDIFUOCO ECOLOGICO SUPERFIAMMA

Scatola con 24 confezioni
da 24 cubetti

- Naturale, inodore
- Non sporca, non fa fumo

PREZZO € 24,80
OFFERTA € 18,90
PREZZO SOCI € **14,90**

SCONTO
39%



MARKETING SAT

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 17 GENNAIO 2021

CONSEGNA DAL 22 AL 27 FEBBRAIO 2021



nr. 62 CASSA PLUMP CELLULAR LINE

- Speaker bluetooth universale
- Ottimizza la resa del suono anche della musica in streaming
- Qualità del suono cristallina e senza distorsioni, anche al massimo del volume
- Resistente all'immersione temporanea in acqua fino a 1 metro
- Ottimizzazione della qualità delle chiamate
- Play time: 7 ore
- Riproduzione musicale: fino a 6 ore



PREZZO € 29,90
OFFERTA € 26,90

PREZZO SOCI € 24,90

SCONTO 16%



nr. 61 AURICOLARI SPORT BOOST CELLULAR LINE

- Auricolare bluetooth universale
- Ottimizza la resa del suono anche della musica in streaming
- Archetto esterno flessibile per assicurare comfort e stabilità
- Cavo USB-C incluso
- Double Master Function: estrai, rispondi con il tasto di risposta e inizia la conversazione sia con l'auricolare destro che con quello sinistro
- resistente all'immersione temporanea in acqua fino a 1 metro
- Play time totale (con custodia di ricarica): 45h
- Charging Power Case: la custodia consente di ricaricare entrambi gli auricolari fino a 5 volte
- Tecnologia True Wireless Stereo: per collegare due auricolari Bluetooth
- Senza fili in modalità stereo



PREZZO € 79,90
OFFERTA € 72,90

PREZZO SOCI € 67,90

SCONTO 15%



nr. 57 TERMOMETRO SENZA CONTATTO FT 95 BEURER

- Termometro frontale con rilevazione a distanza, senza contatto
- Sensore di distanza, per misurazioni sempre corrette e affidabili
- Con Bluetooth® per la trasmissione dei risultati misurati alle app "beurer HealthManager" e "beurer BabyCare"
- Allarme febbre con indicatore LED (verde/giallo/rosso)
- Display XL illuminato di colore blu
- 60 posizioni di memoria
- Include 2 batterie AAA da 1,5 V



PREZZO € 54,90
OFFERTA € 43,90

PREZZO SOCI € 33,90

SCONTO 38%



nr. 56 PULSOSSIMETRO PO 40 BEURER

- Determinazione della saturazione arteriosa di ossigeno
- Frequenza cardiaca
- Indice di modulazione pulsazione (PMI)
- Adatto anche per gli sport ad alta quota
- Includi 2 batterie AAA da 1,5 V



PREZZO € 66,90
OFFERTA € 49,90

PREZZO SOCI € 39,90

SCONTO 40%



nr. 55 MISURATORE DI PRESSIONE DA BRACCIO BM 51 BEURER

- Misuratore di pressione da braccio con innovativo manicotto easyClip (cm 22-42)
- Facile utilizzo
- Rilevamento della pressione in fase di gonfiaggio
- Display XL ben leggibile illuminato di colore bianco
- Media di tutti i valori memorizzati
- Due memorie utente per 100 valori di misurazione ciascuna
- Rilevazione dell'aritmia



PREZZO € 69,90
OFFERTA € 53,90

PREZZO SOCI € 49,90

SCONTO 28%



nr. 54 INALATORE DI VAPORE SI 40 BEURER

- Nebulizzatore a vapore consente di nebulizzare in modo sicuro i liquidi come soluzioni saline e oli essenziali, agendo contro i disturbi alle alte vie respiratorie
- Inclusa maschera universale flessibile per naso e bocca
- Regolazione del vapore
- Silenzioso
- Alimentazione da rete elettrica



PREZZO € 44,90
OFFERTA € 34,90

PREZZO SOCI € 29,90

SCONTO 33%



MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 17 GENNAIO 2021

CONSEGNA DAL 22 AL 27 FEBBRAIO 2021

coop
Trentino

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**

nr. 49 PHON POWERLIGHT D212E BABYLISS

- 2000W
- 2 velocità/temperature + aria fredda
- Lunghezza cavo 1,8 m
- Filtro posteriore facile da pulire
- Concentratore d'aria



PREZZO € 19,90
OFFERTA € 15,90

PREZZO SOCI € 13,90 **SCONTO 30%**

nr. 50 PIASTRA LISCIANTE CERAMIC ST089E BABYLISS

- Temperatura max 230°C
- Ceramica
- 2 Temperature
- Pronta all'uso in 30 secondi
- Multi-voltaggio
- Cavo girevole 2 m
- Tappetino Thermo-Resistente



PREZZO € 29,90
OFFERTA € 24,90

PREZZO SOCI € 19,90

SCONTO 33%

nr. 51 SPAZZOLA CORPO FC 25 BEURER



- Spazzola per il corpo con comoda impugnatura per utilizzarla comodamente anche sulla schiena
- Impermeabile, utilizzabile sotto la doccia
- Due accessori intercambiabili
- 2 velocità
- Alimentazione a batteria
- Inclusive 4 batterie AA da 1,5 V

PREZZO € 39,90
OFFERTA € 29,90

PREZZO SOCI € 24,90

SCONTO 37%

nr. 52 SPAZZOLA VISO FC 65 BEURER

- Spazzola per la pulizia del viso, per una pelle più liscia e luminosa
- Luce a LED blu contro le impurità
- 2 livelli di funzionamento: pulizia delicata e pulizia profonda
- Impermeabile può essere utilizzata sotto la doccia
- Funzionamento a batteria - durata di funzionamento 30 min
- Unità di carica - tempo di carica 6 ore



PREZZO € 49,90
OFFERTA € 39,90

PREZZO SOCI € 29,90

SCONTO 40%



nr. 48 BILANCIA PESAPERSONE SOFT GRIP PS 240 BEURER

- Pesapersona elettronica con rivestimento di morbida gomma antiscivolo
- Portata 180 kg
- Graduazione 50 g
- Dimensioni cm 30x30x2
- include 3 batterie AAA da 1,5 V



PREZZO € 34,90
OFFERTA € 24,90

PREZZO SOCI € 21,90

SCONTO 37%

nr. 53 RIFINITORE DI PRECISIONE HR 2000 BEURER

- Per correggere e regolare sopracciglia, peli del naso e delle orecchie
- Lama verticale in acciaio inossidabile
- Protezione antispruzzo
- Accessorio pettine aggiuntivo da mm 3 a 6
- Funzionamento a batteria
- Inclusa 1 batterie AA da 1,5 V



PREZZO € 21,90
OFFERTA € 17,90

PREZZO SOCI € 13,90

SCONTO 36%

PIUMINO INVERNALE ESCLUSIV



- Imbottitura: 90% piumino vergine bianco + 10% piumette di provenienza Europea con trapuntatura a riquadro
- Fodera: 100% cotone con bordino bianco
- Confezione: borsa in TNT con stampa
- Prodotto in Germania
- Misure: cm 155x200 – 750 g; cm 200x200 – 1000 g; cm 250x200 – 1.200 g

1 PIAZZA
cm 155x200

nr.
1

PREZZO € 171,90
OFFERTA € 139,90
PREZZO SOCI € **119,90** **SCONTO 30%**

1 PIAZZA
E MEZZO
cm 200x200

nr.
2

PREZZO € 218,50
OFFERTA € 169,90
PREZZO SOCI € **152,90** **SCONTO 30%**

2 PIAZZE
cm 250x200

nr.
3

PREZZO € 256,90
OFFERTA € 199,90
PREZZO SOCI € **179,90** **SCONTO 29%**

COMPLETO COPRIPIUMINO CALEFFI

- Completo copripiumino 100% cotone stampato
- Misure: 1 piazza Lenzuolo sotto con angoli cm 90x200
Sacco copripiumino cm 155x200
1 federa cm 50x80
- 2 piazze Lenzuolo sotto con angoli cm 180x200
Sacco copripiumino cm 255x200
2 federe cm 50x80



BRERA GRIGIO



BRERA BLU



CITY BORDEAUX



CITY GRIGIO

1 PIAZZA

nr.
4

nr.
6

nr.
8

nr.
10

PREZZO € 59,90
OFFERTA € 44,90
PREZZO SOCI € **39,90** **SCONTO 33%**

2 PIAZZE

nr.
5

nr.
7

nr.
9

nr.
11

PREZZO € 99,90
OFFERTA € 74,90
PREZZO SOCI € **66,90** **SCONTO 33%**

COMPLETO LETTO FLANELLA CHAMONIX

- Completo letto 100% pura flanella di cotone smerigliato stampato con federa a due volant
- Misure: 1 piazza Lenzuolo sotto con angoli cm 90x190 + angoli
Lenzuolo sopra cm 150x290
1 federa cm 50x80
- 2 piazze Lenzuolo sotto con angoli cm 170x190 + angoli
Lenzuolo sopra cm 240x290
2 federe cm 50x80



RIGHE 2003 LINO 028



RIGHE 2003 GRIGIO 145



FIORE 2002 GRIGIO 145



FIORE 2002 ROSA 108

1 PIAZZA

nr.
12

nr.
14

PREZZO € 24,90
OFFERTA € 19,90
PREZZO SOCI € **16,90** **SCONTO 32%**

2 PIAZZE

nr.
13

nr.
15

nr.
16

nr.
17

PREZZO € 42,90
OFFERTA € 32,90
PREZZO SOCI € **28,90** **SCONTO 32%**

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 17 GENNAIO 2021

CONSEGNA DAL 22 AL 27 FEBBRAIO 2021

coop
Trentino

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**

nr. 60 **ASPIRATORE SOLIDI E LIQUIDI VAC 20 S LAVOR**

- 1200 Watt max
- Aspirazione 180 mbar
- Portata 30 l/s
- Fusto in acciaio 20 litri
- Tubo 1,5 m
- Cavo alimentazione 4 m
- Scuoti filtro pneumatico
- Azione soffiante



PREZZO € 64,90
OFFERTA € 59,90
PREZZO SOCI € 54,90 **SCONTO 15%**

nr. 59 **SCOPA ELETTRICA G90018 ROSSELLA G3 FERRARI**

- Basso consumo 600 W
- Capacità serbatoio 1,2 lt
- Senza sacchetto, con filtro HEPA
- Sistema Wet & Dry
- Svuotamento igienico del contenitore della polvere
- Lunghezza cavo: 5 metri
- Avvolgicavo
- Dimensioni cm 26x16x113H



PREZZO € 59,90
OFFERTA € 54,90
PREZZO SOCI € 49,90 **SCONTO 16%**

nr. 58 **FERRO DA STIRO ST61 GIRMI**

- Termostato per controllo temperatura di stiro
- Stiratura: a secco e a vapore, regolazione vapore
- Emissione di vapore anche in verticale
- Serbatoio in materiale trasparente per vedere il livello acqua
- Piastra in ceramica per una maggiore scorrevolezza nello stiro
- Funzioni spray e self-clean
- Potenza 2200 w
- Dimensioni cm 28x12x18



PREZZO € 29,90
OFFERTA € 24,90
PREZZO SOCI € 19,90 **SCONTO 33%**

nr. 46 **SPREMIAGRUMI G20051 SUCCOBELLO G3 FERRARI**

- Spremitura automatica a pressione
- Doppio senso di rotazione del cono per una spremitura più completa
- Contenitore estraibile: 800cc
- Griglia filtrante in acciaio inox
- Completamente smontabile per una pulizia facilitata
- Dimensioni cm 15x24,5 H



PREZZO € 24,90
OFFERTA € 19,90
PREZZO SOCI € 15,90 **SCONTO 36%**

nr. 41 **TOSTAPANE G10134 ARTISTA G3 FERRARI NERO**

- Ampie fessure per la cottura di toast farciti
- 2 Pinze in acciaio INOX
- Corpo in metallo verniciato
- Vassoio raccogli briciole estraibile
- Timer con 6 livelli di cottura
- 3 Funzioni: scongelamento, riscaldamento, cottura
- Spegnimento automatico
- Dimensioni: cm 30x19,5x19 H



PREZZO € 54,90
OFFERTA € 49,90
PREZZO SOCI € 43,90 **SCONTO 20%**

**nr.
40****FORNO ELETTRICO VENTILATO FE 37 37 L
GIRMI**

- Potenza 1300 W
- Lampada interna
- Vetro doppio per isolamento termico
- Timer 90 minuti con segnale acustico
- Termostato regolabile da 40° a 280°
- Resistenze riscaldanti in acciaio corazzato
- Funzioni di cottura: base, grill, combinata
- Pareti interne smaltate
- Capacità 37 L
- Accessori: 1 griglia, 1 leccarda rettangolare, 1 leccarda tonda Ø37cm
- Dimensioni cm 51,7x44x32,7 H

PREZZO € 159,90
OFFERTA € 129,90
PREZZO SOCI € **115,90**

**SCONTO
27%****nr.
44****MACCHINA PER SOTTOVUOTO VT51 GIRMI**

- 2 funzioni: sigilla e sottovuoto
- Opzioni: vuoto normale o delicato, alimento secco o umido
- Larghezza max sacchetto: cm 30
- Adatto a sacchetti, rotoli ed anche contenitori per sottovuoto
- Spegnimento automatico
- Include 10 buste cm 25x30 ed un tubo per contenitori
- Dimensioni cm 36x18x7,5 H

PREZZO € 69,90
OFFERTA € 54,90
PREZZO SOCI € **48,90**

**SCONTO
30%****nr.
42****MIXER AD
IMMERSIONE MX38
GIRMI**

- 2 velocità di funzionamento
- Motore professionale DC
- Fusto in acciaio inox smontabile per il lavaggio
- Con 4 lame
- Impugnatura ergonomica per una presa migliore
- Accessori: stelo in acciaio inox, bicchiere in plastica
- Dimensioni cm 6,5 x 38,5 H



PREZZO € 34,90
OFFERTA € 26,90
PREZZO SOCI € **23,90**

**SCONTO
30%****nr.
39****FRIGGITRICE AD ARIA
FG95 GIRMI**

- Capacità del cestello 3,2 litri
- Contenitore con pratica maniglia
- Contenitore e cestello antiaderenti
- Temperatura regolabile (80° - 200°C)
- Timer 60 minuti
- 8 programmi preimpostati
- Dimensioni cm 36,5x27,5x34,2

PREZZO € 119,90
OFFERTA € 99,90
PREZZO SOCI € **89,90**

**SCONTO
25%****nr.
45****BOLLITORE BL 90
GIRMI BIANCO**

- Potenza: 1850-2200 W
- Capacità 2,5 L
- Caraffa con finestra graduata
- Sistema di sicurezza anti surriscaldamento
- Resistenza nascosta
- Interruttore di accensione a rilascio automatico
- Luce di funzionamento
- Base di alimentazione ad incastro con rotazione 360°
- Avvolgicavo nella base
- Dimensioni cm 23x27x16,5

PREZZO € 28,90
OFFERTA € 24,90
PREZZO SOCI € **19,90**

**SCONTO
30%****nr.
43****GRATTUGIA RICARICABILE GT01 ROSSO
GIRMI**

- 2 rulli in acciaio inox
- Rullo grana fine: formaggio, pane duro, frutta secca, cioccolato fondente
- Rullo grana grossa: formaggi teneri o grattugiato grosso
- Premi alimenti in materiale plastico
- Impugnatura ergonomica
- Kit di ricarica: batteria, adattatore e base di ricarica
- Dimensioni cm 25x10x 9,5



PREZZO € 27,90
OFFERTA € 19,90
PREZZO SOCI € **17,90**

**SCONTO
35%****nr.
47****BILANCIA DA CUCINA
KS 34 XL INOX
BEURER**

- Bilancia da cucina in acciaio inox con portata extra elevata: 15 kg / graduazione 1 g
- Superficie in acciaio inox con rivestimento anti-impronta
- Magic LED display, compare solo durante la misurazione
- Funzione fermo-pesata
- Dimensioni: cm 20x26,3x2,1
- Include 4 batterie AAA da 1,5 V



PREZZO € 29,90
OFFERTA € 23,90

**PREZZO SOCI € 19,90
SCONTO 33%**

MISSIONE RISPARMIO

IN PRENOTAZIONE PER TUTTI

ENTRO IL 17 GENNAIO 2021

CONSEGNA DAL 22 AL 27 FEBBRAIO 2021

coop
Trentino

FAMIGLIA COOPERATIVA



nr. 29 SERVIZIO TAVOLA METROPOLIS PAINT TOGNANA

- Servizio dal design contemporaneo in porcellana bianca con decori astratti sulle tonalità del nero
- Adatto a lavastoviglie e al forno a microonde
- 18 pezzi



PREZZO € 59,90
OFFERTA € 45,90
PREZZO SOCI € 35,90 **SCONTO 40%**

nr. 30 SET 6 BICCHIERI CUBE ACQUA BORMIOLI ROCCO

- Bicchiere in vetro trasparente: funzionalità e alta qualità per la tua tavola



PREZZO € 2,99
OFFERTA € 1,99
PREZZO SOCI € 1,79 **SCONTO 40%**

MOKA ALLEGRA SILVER AETERNUM

- Corpo ad alto spessore
- Manico antiscottatura



nr. 28 3 TAZZE

PREZZO € 17,90
OFFERTA € 11,90
PREZZO SOCI € 9,90 **SCONTO 44%**

nr. 27 1 TAZZA

PREZZO € 14,90
OFFERTA € 9,90
PREZZO SOCI € 7,90 **SCONTO 46%**

SET 2 CONTENITORI FRIGOVERRE BORMIOLI

- Set di 2 contenitori in Vetro Frigoverre: il massimo dell'igienicità per conservare al meglio i tuoi cibi
- Ideale in frigorifero, in freezer e microonde senza capsula



nr. 25 SET 2 PZ (cm 15X15)

PREZZO € 6,99
OFFERTA € 5,99
PREZZO SOCI € 4,99 **SCONTO 28%**



nr. 26 SET 2 PZ (cm 19X19)

PREZZO € 7,99
OFFERTA € 6,99
PREZZO SOCI € 5,99 **SCONTO 25%**

COLTELLI PEDRINI - DA TAVOLA / DA BISTECCA

- Lama in acciaio inossidabile
- Manico in polipropilene
- Super taglienti

PREZZO € 9,90
OFFERTA € 4,90
PREZZO SOCI € 3,90 **SCONTO 60%**

COLTELLI BISTECCA



COLTELLI DA TAVOLA



COLTELLI BISTECCA

nr. 31	nr. 35
nr. 32	nr. 36
nr. 33	nr. 37
nr. 34	nr. 38

COLTELLI DA TAVOLA

PENTOLE DIVINA AETERNUM

- Corpo in acciaio inox 18/10 ad elevato spessore
- Manici in acciaio inox
- Fondo thermo_radiant in acciaio-alluminio-acciaio, **adatto a tutti i piani di cottura compresi quelli ad induzione**

nr. 18 **PENTOLA A PRESSIONE DIVINA 5 L**



- Manici ergonomici in acciaio inox
- Sistema di sicurezza "system block"

PREZZO € 39,90
OFFERTA € 35,90

 **PREZZO SOCI € 29,90** **SCONTO 25%**

nr. 19 **PASTARELLA DIVINA DOPPIO CESTELLO**



- Due comodi cestelli in acciaio per cuocere 2 diversi tipi di pasta
- Coperchio in vetro con pomolo in acciaio
- Ø cm 22

PREZZO € 39,90
OFFERTA € 29,90

 **PREZZO SOCI € 25,90** **SCONTO 35%**

nr. 20 **VAPORIERA DIVINA**



- Casseruola con cestello per cuocere al vapore
- Coperchio in vetro con pomolo in acciaio
- Ø cm 22

PREZZO € 33,90
OFFERTA € 25,90

 **PREZZO SOCI € 22,90** **SCONTO 32%**

LINEA INDUZIONE BALLARINI

- Fondo speciale bimetallico realizzato in alluminio e acciaio **adatto ai piani ad induzione**
- Rivestimento antiaderente KERAVID molto resistente composto da 3 strati, rinforzato con particelle ceramiche, per uso intensivo
- Rivestimento esterno resistente alle alte temperature, facile da pulire
- Ghiera in alluminio verniciata per garantire stabilità ed evitare ruggine
- Manici resistenti in forno fino a 160°



nr. 21 **WOK 1 MANICO Ø CM 32**

PREZZO € 56,90
OFFERTA € 39,90

 **PREZZO SOCI € 34,90** **SCONTO 38%**

nr. 22 **WOK 2 MANIGLIE Ø CM 36**



PREZZO € 64,90
OFFERTA € 44,90

 **PREZZO SOCI € 38,90** **SCONTO 40%**



nr. 23 **PIASTRA 1 MANICO Ø CM 28**

PREZZO € 39,90
OFFERTA € 28,90

 **PREZZO SOCI € 23,90** **SCONTO 40%**



nr. 24 **PENTOLA ALTA 2 MANIGLIE Ø CM 24**

PREZZO € 69,90
OFFERTA € 45,90

 **PREZZO SOCI € 39,90** **SCONTO 42%**

MISSIONE RISPARMIO

OFFERTE VALIDE SOLO AL COOP SUPERSTORE

**DAL 2 AL 31 GENNAIO
LE OFFERTE DEL MESE**

TRENTO

Via Centro Direzionale
Trento Sud, 11-12
tel 0461 - 362600

coop
SUPERSTORE

PIGIAMA UOMO O DONNA O CAMICIA DA NOTTE MANICA LUNGA ATHENA BY LIABEL

- Cotone interlock
- Taglie dalla s alla xl
- Colori assortiti



PIGIAMA O CAMICIA DA NOTTE DONNA

PREZZO € 22,90
OFFERTA € 13,90

**SCONTO
39%**

PIGIAMA UOMO

PREZZO € 23,90
OFFERTA € 14,90

**SCONTO
38%**

MAGLIA INTIMA DONNA CON PIZZO

- 46% Acrilico,
40% cotone, 7% lana,
7% poliammide;
- Taglie dalla 3 alla 7
- Colore bianco

SPALLA LARGA

PREZZO € 8,90
OFFERTA € 6,50

**SCONTO
27%**

MANICA CORTA

PREZZO € 9,90
OFFERTA € 7,50

**SCONTO
24%**



CONFEZIONE 3 SLIP DONNA LIABEL CON PIZZO

- Modelli sgambato,
midi o maxi
- 95% Cotone 5%
elastan
- Taglie assortite
- Colori bianco e nero

PREZZO € 15,90
OFFERTA € 9,90

**SCONTO
38%**



CONFEZIONE 3 MAGLIE INTIME UOMO LIABEL MEZZA MANICA GIROCOLLO O SCOLLO V

- 100 % Cotone
- Taglie 4-7
- Colore bianco

PREZZO € 15,90
OFFERTA € 10,90

**SCONTO
30%**



CONFEZIONE 2 SLIP DONNA SLOGGI

- Linea 24/7
- Modelli tai,
midi e maxi
- 6% Cotone 4% elastan
- Taglie assortite
- Colori bianco e nero

PREZZO € 12,90
OFFERTA € 7,90

**SCONTO
39%**



MISSIONE RISPARMIO

OFFERTE VALIDE SOLO AL COOP SUPERSTORE

**DAL 2 AL 31 GENNAIO
LE OFFERTE DEL MESE**

TRENTO

Via Centro Direzionale
Trento Sud, 11-12
tel 0461 - 362600

coop
SUPERSTORE

Lagostina

Il piacere italiano di fare buona cucina.

NUOVA LINEA FORNO GUSTOSA DI LAGOSTINA

- Realizzata con acciaio al carbonio di alta qualità e know-how tedesco, la gamma di prodotti da forno Gustosa è la vostra chiave per il successo.
- Rivestimento antiaderente facile da pulire e privo di PFOA.
- Distribuzione uniforme del calore e doratura perfetta.
- Prodotto "Made in Germany".

1 ROSTIERA cm 29x23x4

PREZZO € 5,50
OFFERTA € 3,80

PREZZO SOCI € 3,30 **SCONTO 40%**

2 TORTIERA APRIBILE 2 FONDI ø 26 cm

PREZZO € 14,90
OFFERTA € 10,40

PREZZO SOCI € 8,90 **SCONTO 40%**

3 TEGLIA PIZZA ROTONDA ø 32 cm

PREZZO € 9,20
OFFERTA € 6,40

PREZZO SOCI € 5,50 **SCONTO 40%**

4 STAMPO 12 MUFFIN

PREZZO € 10,90
OFFERTA € 7,60

PREZZO SOCI € 6,50 **SCONTO 40%**



FORNO MICROONDE LG MH6336GIB

- Potenza microonde: 1150 Watt
- Potenza grill: 900 Watt
- Potenza microonde + grill: 1450 watt
- Capacità: 23 litri
- Diametro piatto: cm 29,2
- Timer Funzione scongelamento
- Garanzia 2 anni

PREZZO € 149,00
OFFERTA € 99,00

PREZZO SOCI € 89,00 **SCONTO 40%**



FORNO ELETTRICO G3 FERRARI G1007300

- Potenza forno: 1380 Watt
- Capacità: 20 litri
- Ventilato
- Timer: 60 minuti
- Funzioni di cottura: 6
- Garanzia 2 anni

PREZZO € 79,90
OFFERTA € 63,90

PREZZO SOCI € 54,90 **SCONTO 30%**



**CON UNA BUONA SPESA POSSIAMO
FARE UN REGALO AL MONDO.**

Auguri da Coop



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA **coop** **SEI TU.**